

## CONSIGLIO COMUNALE CON LA PARTECIPAZIONE DI MOLTI LAVORATORI

# Occupazione: problema aperto

**Una seduta straordinaria affronta i gravi e urgenti temi della occupazione. - Il caso Montedison - Film.**

Ci sono voluti i provvedimenti presi dalla Montedison-Film — trasferimento del posto di lavoro e messa in Cassa Integrazione di molti lavoratori — per ottenere un effetto che dovrebbe essere pratica costante di una società politicamente attenta ed attiva; e cioè la viva presenza di un nutritissimo pubblico alla seduta del Consiglio comunale, che il 14 novembre ha discusso appunto la situazione della Montedison-Film. Una situazione che — lungi dall'essere un caso isolato — è la manifestazione di un disagio che colpisce molte altre aziende del Comune: la Pirelli Bicocca, le Società Dardano, Manuli, Rista, Colver ed altre ancora. La seduta del consiglio comunale ha affrontato questo punto dell'ordine del giorno ascoltando anzitutto la relazione che il signor Brioschi, in rappresentanza delle maestranze della Montedison-Film, era stato invitato a tenere al consiglio stesso. Il signor Brioschi ha ricordato gli impegni ripetutamente assunti dai dirigenti di mantenere i posti di lavoro: impegni perfettamente compati-

bili con l'autosufficienza economica dell'azienda, e che sono ora smentiti dalla decisione di trasferire i lavoratori in altre aziende del gruppo Montedison, situate in località raggiungibili solo a prezzo di gravi disagi, e di met-

segue a pag. 2



Una immagine del folto pubblico presente alla seduta. (Foto Studio Ribo)

## L'o.d.g. approvato dal Consiglio



Il Signor Brioschi è intervenuto ai lavori del Consiglio Comunale, in rappresentanza dei molti lavoratori della Montedison-Film di San Damiano. Nel particolare l'intervento del Sig. Brioschi (alla sinistra).

Il Consiglio Comunale di Brugherio riunitosi in seduta straordinaria

### VIVAMENTE PREOCCUPATO

per la grave situazione verificatasi in relazione ai livelli occupazionali in alcune industrie e con particolare riferimento alla MONTEDISON-FILM di San Damiano, PIRELLI-BICOCCA e PIRELLI SAPSA - ESPRIME la più ampia solidarietà a tutti i lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro e dei loro salari;

### DENUNCIA

CHE le ristrutturazioni aziendali si traducono in una riduzione dei posti di lavoro ed in un continuo attacco alle conquiste dei lavoratori; CHE il frequente ricorso alla legge 464 8-8-1972 rischia di eludere e vanificare lo spirito della legge stessa, addossando alla collettività gli errori degli imprenditori;

### AUSPICA

UNA maggior sicurezza del posto di lavoro preoccupandosi per la situazione in cui verranno a trovarsi migliaia di famiglie di fronte al continuo rincaro del costo della vita; CONVINTO che per lo sviluppo della nostra economia sia necessario ed essenziale un piano sociale ed economico che contenga la difesa e l'intensificazione dell'occupazione e degli investimenti, la garanzia del potere di acquisto dei salari con il loro necessario adeguamento, e non ultima la attuazione delle riforme sociali; PRENDE chiaramente posizione, invitando le

Autorità competenti regionali e governative ad intervenire affinché i lavoratori sospesi vengano richiamati al posto di lavoro;

### E SI IMPEGNA

- a seguire con particolare attenzione l'evolversi della situazione
  - ad intervenire nei modi e nelle sedi più opportune per la difesa dei diritti dei lavoratori
  - ad organizzare un pubblico dibattito sui problemi del lavoro e dell'occupazione locale.
- PER quanto riguarda in particolare la situazione dello stabilimento MONTEDISON-FILM di S. Damiano di Brugherio, il Consiglio Comunale nomina una Commissione ristretta con il compito di essere a disposizione per:
- esercitare una funzione di mediazione fra le rappresentanze sindacali aziendali e la Direzione della Società per un sollecito contatto fra le Parti, al fine di garantire il reale mantenimento degli impegni assunti riguardo al trasferimento dei dipendenti MONTEDISON negli stabilimenti di Linate, Gorla, Cesano e Bollate;
  - favorire la soluzione di situazioni personali nell'ambito dei trasferimenti suddetti;
  - garantire ai dipendenti il mantenimento dei livelli retributivi e delle qualifiche sindacali sino ad oggi raggiunte;
  - promuovere ogni possibile intervento da parte aziendale e della Amministrazione Comunale per favorire la soluzione dei problemi relativi ai trasporti nelle nuove sedi di lavoro.

## PER CIASCUNO UN INVITO ALLA COLLABORAZIONE Creare un piano per il commercio perchè la città sia meglio servita

di LUIGI SANGALLI

Con una delibera recentemente approvata dalla Giunta e ratificata dal Consiglio Comunale, dopo parere favorevole della Commissione Commercio, si è affidata allo Studio di urbanistica « Ing. Michele Rossi e Associati » di Milano, la predisposizione del Piano Commerciale previsto dalla legge 426 dell'11.6.1971. Che cosa è e quali scopi si prefigge il Piano Commerciale a Brugherio? Cercherò di chiarirlo nel modo più esauriente che mi sarà possibile. La necessità della formazione del Piano è scaturita dalla

considerazione che il settore della distribuzione Commerciale attraversa una profonda crisi anche a livello dei cosiddetti « ultimi anelli » della catena (cioè i negozi al dettaglio) e quindi dalla necessità e dal proponimento di razionalizzare globalmente il sistema. Oltre alle cause che provocano talvolta un ingiustificato aumento dei prezzi, da quelle per intenderci dovute ai settori dell'intermediazione, e dal commercio all'ingrosso che alle volte consentono una vera e propria rendita cosiddetta « di posizione », a quelle identificabili in costi volontariamente aggiunti

(come ad esempio la eccessiva pubblicità su larga scala) che talvolta assorbono le economie derivate da una maggiore produzione, a quelle della carente politica agraria, della applicazione di norme comunitarie ed alla stessa inflazione, più o meno strisciante, non sfugge, ad un esame critico, anche il « terminale » del sistema distributivo e cioè il negozio commerciale. Quando il numero dei negozi al dettaglio, per singolo settore, è eccessivo, oltre a porre in difficoltà i commercianti stessi, può

segue a pag. 2

Se desiderate che migliori la situazione delle vendite e del commercio a Brugherio, a difesa del vostro salario, non dimenticate di compilare il questionario che trovate allegato a questo numero del « Notiziario ».

**ATTENZIONE  
FAMIGLIE!**

Inviatelo quanto prima!  
Ricordate che tanta parte del piano futuro per il commercio dipenderà dalle vostre risposte. La scheda di risposta è anonima.

## Sulla partecipazione dei cittadini ai problemi e alla gestione del comune

# I nuovi quartieri e i loro comitati

## Significati e temi del decentramento

di LUCIANO ROSSI

Nella realizzazione del programma di partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica, i Comitati di Quartiere rappresentano indubbiamente una tappa importante e destinata a risvegliare un interesse esteso. Condizioni necessarie per gestire responsabilmente, sono essenzialmente la consapevolezza, la conoscenza quindi dei problemi e delle soluzioni possibili alternative e l'esperienza.

Se la seconda può essere costruita quasi in parallelo man mano che si procede nell'azione (con gli inevitabili errori), la prima è indispensabile. Tale processo è stato iniziato dalla attuale amministrazione fin dal suo insediamento attraverso due strumenti essenziali:

- il notiziario, per informare, cioè per consentire a tutti di conoscere i problemi locali, informando man mano sulle soluzioni adottate.
- la biblioteca civica innanzi tutto per documentare, ma successivamente per favorire la nascita di gruppi che si ponessero problemi specifici o di settore ma che consentissero le prime esperienze in tal senso.

Che tale evoluzione sia in corso, è indubbio: la nascita del gruppo scuola, quindi dell'associazione dei genitori, quindi dell'esperimento di gestione della scuola speciale, nei modi proposti e la nascita del gruppo pittura, del gruppo musica, del teatro e quindi dell'iniziativa di Villa Sormani con quel che ne è seguito, sono estremamente significativi, anche nelle loro difficoltà ed incertezze. Ciò è vero anche se non tutte le persone che vi partecipano hanno ora o da subito compreso

il lungo cammino che hanno imboccato, verso la partecipazione, verso la propria autorealizzazione (secondo il concetto emerso) e contestato all'ultima conferenza tenuta in biblioteca dal prof. Novara sulla psicologia del lavoro) in chiave locale o almeno

A PAGINA 3
IL VILLAGGIO FALCK E LE CASCINE
A PAGINA 5
GUERRA E PACE ALL'ASILO EDILNORD
A PAGINA 6
PRENTICE E COLVER
A PAGINA 7
ERANO PIU' DI MILLE

nel settore del proprio precario interesse, sociale o artistico poco importa. Ma è evidente che quando si parla di far nascere una comunità in cui l'uomo soprattutto conti, una città a misura d'uomo insomma, non ci si può limitare al verde pubblico o al piano regolatore.

Prese queste iniziative e visti i primi risultati, emergono evidenti i motivi che ne contrastano lo sviluppo. Personalmente ritengo che questi siano, in ordine di importanza:

— l'incomprensione o l'indifferenza della comunità nei confronti delle motivazioni che sono all'origine del formarsi del primo nucleo. A ciò spesso contri-

segue a pag. 2

**Montedison**

tere in Cassa Integrazione, onde obbligarlo praticamente a dimettersi, il personale femminile. Il signor Brioschi nega che un comportamento simile sia compatibile con gli aiuti e gli appoggi economici che l'industria riceve dallo Stato, e sollecita — a conclusione della sua relazione — un deciso intervento da parte della pubblica autorità. Prende poi la parola il Sindaco Ettore Giltri: anch'egli afferma di avere avuto ripetute assicurazioni da parte dei dirigenti dell'azienda, e dà lettura della lettera con cui la Montedison di Milano ha risposto alla protesta della Pubblica Amministrazione di Brugherio, risposta in cui si afferma che «...lo stabilimento Montedison di San Damiano rientra tra i punti di crisi della Società: nel 1971 ha fatto registrare una perdita di 797 milioni di lire, perdita destinata ad aumentare nel corrente esercizio. Le cause più importanti di questa situazione sono l'obsolescenza degli impianti, l'estrema pesantezza degli organici, e la debolezza del settore di attività, in larga misura esposta alla concorrenza di aziende a struttura artigianale». Il Sindaco ha poi dato lettura di due ordini del giorno — l'uno presentato dai gruppi consiliari del PCI e del PSI, l'altro dal gruppo consiliare della DC — in cui, sia pure con varietà di accenti, tutti i gruppi politici si manifestano concordi nel denunciare i gravi provvedimenti assunti dalla Montedison, nel considerare preoccupante la situazione che si è venuta a creare di conseguenza, e nell'auspicare una commissione e un convegno di studio sullo stato occupazionale del Comune, con funzioni non solo di documentazione, ma anche di intervento e di mediazione.

Al dibattito che è seguito hanno preso la parola, illustrando i rispettivi ordini del giorno, l'assessore Silvio Gironi (DC), i consiglieri Ubaldo Paleari (DC), Francesco Vergani e Antonio Violini (PSI), Giuseppe Cerioli (PCI) e l'onorevole Carlo Sangalli (DC). Base comune di tutti gli interventi la difesa degli interessi dei lavoratori, e la denuncia delle pecche della Montedison: pecche che vengono implicitamente ammesse dalla lettera stessa della Società, là dove si accenna ad esempio alla obsolescenza degli impianti: «Madornali errori di impostazione tecnologica e miopia assoluta nella programmazione degli investimenti durante la sciagurata presidenza Valerio sono lo squallido sfondo in cui collocare la vicenda Montedison-Film», così ha affermato Paleari; «Il patrimonio delle risorse produttive originarie si è andato progressivamente dilapidando fino alla triste estinzione attuale, attraverso grotteschi giri di valzer di nomi (Pirelli Plast, Epi, Polymer, Montedison-Film), di interessi, di giochi di potere, danzanti sopra la testa dei lavoratori, cui nessuna responsabilità di quanto è accaduto può essere attribuita». Altrettanto deciso l'intervento di Gironi, che ha preso le mosse da un documento approvato dall'Episcopato Lombardo, in cui è affermato il principio «Giustizia per chi lavora», già implicito peraltro nella Costituzione Italiana. «Chiediamo che sia finito il tempo — ha detto tra l'altro Gironi — in cui le ristrutturazioni vengono fatte solo operando sul corpo della classe lavoratrice. Ai lavoratori, anche quando l'azienda prospera, non viene aggiunto carne in eccedenza, per cui sui la-

voratori non è necessario l'intervento chirurgico, poiché se si interviene, si amputa, si toglie l'essenziale, si toglie il pane quotidiano e questo — pur riconoscendo certe esigenze aziendali — noi non lo capiamo né tanto meno lo accettiamo».

Per Francesco Vergani, la situazione attuale è una conseguenza della scarsa lungimiranza dimostrata in passato dall'industria, che ora si trova nella necessità di ristrutturarsi e di ammodernarsi: «Si dice che in Lombardia cinquanta fabbriche abbiano chiesto di poter licenziare per un totale di cinquemila lavoratori: il motivo è sempre lo stesso: mancanza di lavoro, necessità di ristrutturare, di rimodernare; e secondo i padroni del vapore vi è un unico sistema per risolvere il problema: gettare fuori dalla fabbrica i lavoratori. Certo questa non è la strada giusta; e penso che lo sappiano anche loro, ma essi hanno degli obiettivi precisi: far tornare indietro i lavoratori, far pagare tutto a loro: anche quell'autunno caldo del '69 che il padronato non ha ancora digerito».

L'ampio intervento del capogruppo comunista Cerioli ha ancora più allargato le basi del discorso; «Le condizioni del cosiddetto miracolo italiano sono state non solo un regime disumano di bassi salari e di sfruttamento del lavoro in fabbrica e fuori, ma anche un regime in cui la grande impresa monopolistica ha riversato crescenti costi esterni sull'intera collettività: di qui gli aumenti crescenti degli squilibri sociali e territoriali, degli sprechi, del parassitismo e l'accentuazione di una collocazione subalterna dell'economia italiana sul piano europeo e mondiale». L'attuale repertorio legislativo e una decisa politica di riforme potrebbero — ha detto ancora Cerioli — risolvere positivamente la situazione; ma egli dubita che l'attuale governo, di cui fa parte «in un ministero chiave l'on. Malagodi, l'uomo che è stato portabandiera della lotta contro le riforme, contro l'intervento pubblico, contro le regioni, e contro un nuovo tipo di rapporto con i sindacati», possa avere la necessaria volontà politica di farlo. Al di là, come abbiamo detto, delle differenze di accenti, tutti gli intervenuti si sono dimostrati d'accordo sui punti fondamentali; questa sostanziale convergenza è stata sottolineata dall'onorevole Carlo Sangalli (DC), che, rinunciando a ribadire cose già espresse, ha proposto la formulazione di un ordine del giorno comune «per dimostrare non a parole, ma con i fatti, la nostra serietà e solidarietà nei confronti degli operai che oggi si trovano in questa gravissima situazione». Una conseguente sospensione della seduta ha permesso di stilare in breve il documento congiunto, che alla ripresa della seduta stessa viene letto dal consigliere DC Marcello Di Tondo, per l'unanime approvazione del Consiglio. In questa stessa pagina del giornale, pubblichiamo questo documento, espressione di una comune volontà del consiglio, più che mai oggi vicino ai lavoratori in lotta per i loro fondamentali diritti.

**Commercio**

determinare aumenti di prezzi al consumo anche indipendentemente dalle variazioni dei prezzi all'ingrosso.

Altri appunti a questo settore sono state individuate nelle tecniche di vendita superate, nelle eccessive restrizioni di orario e nelle generiche «tabelle merce-

logiche» recentemente adottate. Da quanto sopra esposto appare evidente la necessità di razionalizzare il sistema, di renderlo cioè più ordinato ed efficiente agendo non solo a monte, sulla produzione e grossisti, ma anche a livello di dettaglianti fissi o ambulanti.

Per conseguire pertanto il fine che ci si è proposto, giusto il disposto della legge n. 426 in tema di politica commerciale, si è impostato lo studio del «Piano di adeguamento e di sviluppo della rete commerciale di vendita»: una specie di piano regolatore degli esercizi commerciali della nostra città.

Questo piano dovrà prevedere i limiti minimi di superficie di vendita per gli esercizi, nonché massimi di superficie globale per singolo settore merceologico, al fine di evitare squilibri e consentire la massima funzionalità dei servizi per ogni zona della città. Il fine precipuo è dunque di mettere un po' d'ordine nel settore, in un momento in cui tutti, sia il consumatore che il negoziante, ne sentono il bisogno.

Per far ciò è necessario perseguire obiettivi ben precisi, che ci consentano di controllare quella cosiddetta «libertà» nelle concessioni delle licenze, che ci ha portato al punto in cui siamo oggi e cioè alla eccessiva polverizzazione del «dettaglio» (con oltre 35 negozi di verdura in Brugherio per esempio).

Il metodo di lavoro per conseguire lo scopo che ci proponiamo, si può articolare in quattro momenti.

- 1) Rilevamento della situazione in atto.
- 2) Calcolo del mercato potenziale.
- 3) Definizione del fabbisogno.
- 4) Determinazione delle superfici minime per negozio e massime per settore.

1) Per rilevamento della situazione in atto si intende l'operazione di fotografare la posizione sulla quale si dovrà intervenire e cioè conoscere quanti esercizi commerciali sono aperti in città, quali sono le loro superfici e tabelle merceologiche, quali sono le zone commerciali più rappresentative, quale la frequenza e la consistenza degli spostamenti dei consumatori per gli acquisti.

2) Per definizione del fabbisogno s'intende la determinazione più attendibile possibile del mercato potenziale che dipende dall'incremento demografico, dalla espansione della città, dalla previsione di insediamento data dal piano regolatore. Se per esempio si prevede che un determinato quartiere possa espandersi per popolazione residente, occorrerà prevedere anche un certo numero di insediamenti commerciali, con i relativi servizi.

Le attuali norme di legge prevedono anche la possibilità di modificare le tabelle merceologiche in relazione alle esigenze locali, alle abitudini, alle tradizioni.

3) Per definizione del fabbisogno si intende, facendo tesoro dei dati forniti dai primi due punti rilevati, il calcolo delle condizioni di equilibrio o di squilibrio tra domanda ed offerta nei vari settori del territorio, in modo da evitare un inconsulto processo di crescita non rispondente alle reali necessità ed esigenze, fra utenti e nuovi esercizi.

4) Questo punto è la risultante normativa e vincolante di quelle precedentemente esaminate, per fare sì che l'intervento urbanistico possa dimensionare lo sviluppo degli esercizi commerciali al fine di consentire la massima funzionalità del servizio nei confronti delle esigenze economiche e qualitative del consumatore; tenendo anche a mantenere

le necessarie redditività nell'impresa commerciale.

Per il più proficuo lavoro in ordine alla stesura del piano Commerciale si identifica un'altro elemento basilare, direi anzi indispensabile e cioè la collaborazione con le categorie direttamente interessate.

Ritengo infatti che sarebbe ingiusto e incoerente predisporre un piano senza chiamare a consulto sia i commercianti sia la più rappresentativa espressione dei consumatori, specie di quelli che devono difendere tutti i giorni il potere d'acquisto delle loro disponibilità economiche.

Confidando di essere stato utile nel chiarire, per quanto possibile, la portata del «Piano Commerciale» ed il suo significato per la nostra città, chiudo con l'esortare, tutte le categorie alla collaborazione; con suggerimenti o critiche che saranno sempre bene accette, ma soprattutto con la compilazione il più possibile precisa e la restituzione più sollecita agli uffici Comunali del questionario in distribuzione a tutte le famiglie. Per eventuali chiarimenti in proposito ci si può rivolgere liberamente agli uffici dell'Amministrazione Comunale.

**Quartieri**

buisce la diffidenza destata dal fatto che spesso al primo nucleo aderiscono subito coloro che hanno motivi di protesta, con una componente dominante più distruttiva che costruttiva;

— la mancanza di mezzi e strumenti adeguati;

— il contrasto di coloro che, per i motivi più svariati, non hanno interesse alcuno a che inizi un processo di larga e consapevole partecipazione.

La prima difficoltà è certamente la principale e di gran lunga la più importante: risolta questa, le altre vengono letteralmente travolte. Se ciò è vero ne scaturiscono alcuni punti fondamentali. I comitati di quartiere dovranno nascere con la maggior pubblicità possibile, sollecitando l'adesione di tutte le correnti politiche, civiche e culturali che agiscono nella comunità e le soluzioni organizzative dovranno coprire l'area più estesa di opinioni. A ciò ad esempio è dovuta la creazione di una commissione consiliare, in cui maggioranza e minoranza abbiano il loro peso, per la formulazione delle modalità e dei tempi di realizzazione dei C.d.Q. Giunti comunque alla creazione degli stessi, che siano al massimo rappresentativi della comunità di quartiere, essi dovranno potersi muovere, partendo certamente da attese e carenze di quartiere, ma in una visione consapevole dei limiti e delle disponibilità globali. Con un simile approccio al problema, è probabile che dall'insieme scaturirà l'elenco completo delle necessità. E' anche probabile che si faranno avanti per prime le necessità sentite come vere e proprie carenze e soltanto in un secondo tempo, acquisendo esperienza di gestione, le necessità che stan per nascere e nel medio termine.

Ne sortiranno elenchi diversi certamente di provvedimenti da prendere. Non però diversi nel senso che alcuni non prevedano o escludano ciò che altri comprendono, come voci ritenute necessarie dalla totalità dei quartieri, ma diversi nell'ordine prioritario del loro soddisfacimento.

La decisione finale sulle priorità di realizzazione non potrà spettare al Consiglio Comunale, evidentemente.

Occorrerà anche analizzare quali poteri la legge consentirà di delegare per un efficace decentramento operativo.

Un problema poi molto dibattuto sta nelle modalità di elezione dei membri dei C.d.Q. Certamente la soluzione migliore è rappresentata dalla elezione diretta da parte della popolazione. Ma le difficoltà, organizzative e costitutive, e gli oneri non sono trascurabili. Forse ci si arriverà per gradi, attraverso una prima esperienza di Comitati Promotori.

Per quanto riguarda i mezzi e gli strumenti, uno si impone su tutti ed è il consolidamento di quell'inizio di Ufficio Studi che l'Amministrazione ha già creato. Nel coordinamento dei C.d.Q., nella somministrazione dei dati, nella quantificazione delle alternative, tale strumento appare indispensabile, fino a configurarsi come vera e propria «segreteria operativa» della giunta.

In definitiva le esperienze da osservare in Italia sono piuttosto poche, ed ancor meno quelle che hanno avuto un certo successo.

Prezioso risulterà il lavoro di ricerca da tempo portato avanti da alcuni consiglieri, soprattutto da parte di Ubaldo Paleari e Giulio Sardi, e dell'ufficio studi. Sui riflessi tecnici, sociali e politici del decentramento, torneremo a parlarne sul prossimo numero.

**Le preoccupazioni del Sindaco per la Montedison - Film espresse in una lettera a Cefis**

Riportiamo il testo integrale della lettera che il sindaco di Brugherio ha inviato in data 13 ottobre 1972 al presidente della Montedison, Cefis, e la risposta che il presidente della Montedison ha inviato tramite il responsabile delle relazioni pubbliche dell'azienda, Giorgio Rivalta. L'oggetto della lettera era, naturalmente, la situazione dello stabilimento della Montedison Film di San Damiano.

*Ill.mo Signor Presidente,*  
per il vivissimo senso di disagio che da tempo regna tra i dipendenti dello stabilimento di S. Damiano della società da Lei presieduta — settore Film —, nonché per le gravi apprensioni che si nutrono sul futuro dello stabilimento, mi permetto rivolgermi alla Sua personale, autorevole attenzione, per chiederLe di rendere noto, all'Autorità Comunale di Brugherio che ho l'onore di presiedere, quali sono i programmi della Sua Direzione in ordine a quanto segue:  
— quali sono i programmi futuri per lo sviluppo dello stabilimento di S. Damiano, come a suo tempo promesso in più occasioni;  
— nel caso di una ristrutturazione dello stabilimento, in quale modo si intende garantire l'occupazione del personale che eventualmente fosse ritenuto esuberante.  
La ringrazio vivamente per la considerazione in cui certamente vorrà tenere la presente e, nell'attesa di una cortese risposta, mi è grata l'occasione per porgere i miei più deferenti ossequi.

Ettore Giltri

Egregio Signor Sindaco,  
a nome del dott. Cefis rispondo alla Sua cortese richiesta del 13 ottobre relativa alla situazione dello Stabilimento Montedison di S. Damiano. L'unità in questione rientra tra i punti di crisi della Società: nel 1971 ha fatto registrare una perdita di 797 milioni di lire, perdita destinata ad aumentare nel corrente esercizio. Le cause più importanti di questa situazione sono l'obsolescenza degli impianti, l'estrema pesantezza degli organici e la debolezza del settore di attività, in larga misura esposta alla concorrenza di aziende a struttura artigianale. La Società, pertanto, non vede altra soluzione che la chiusura dell'unità, anche per non aggravare ulteriormente una situazione di passivo, praticamente insanabile. Per quanto riguarda il problema del personale, come Le è noto, nel corso dei recenti incontri con gli esponenti locali e le rappresentanze sindacali aziendali, i rappresentanti della Società hanno esposto un programma che, in linea di massima, prevede la sistemazione del personale maschile in altre unità dell'area di Milano e la richiesta dell'intervento della Cassa Integrazione Guadagni per il personale femminile ai sensi della legge 11 agosto 1972 n. 464. Desidero confermarLe, in proposito, che la Società ha dichiarato la sua più ampia disponibilità allo studio di quelle misure che possano rendere meno disagiati i trasferimenti, che avverranno, nei limiti del possibile, secondo le esigenze e le preferenze dei lavoratori stessi. In attesa di ulteriori sviluppi sui quali non mancherò di tenerLa al corrente Le invio distinti saluti.

Giorgio Rivalta

**LA VOCE AVIS**



**L'avis ti attende**

Anche quest'anno come l'anno passato la nostra sezione ha indetto l'OTTOBRE AVISINO. Non più con spettacoli musicali, ma con una gara, una gara di fratellanza e di solidarietà umana. Ed i cittadini Brugheresi hanno partecipato in gran numero a questa gara di fratellanza. Infatti il 1° ottobre si è svolto il prelievo collettivo di sangue a San Damiano ottenendo in questa piccola frazione di Brugherio un risultato eccellente quanto mai inaspettato, ben 56 flaconi di sangue sono stati raccolti al prelievo collettivo. Se ciò è stato possibile, bisogna ringraziare i donatori effettivi di San Damiano che hanno saputo molto bene sensibilizzare i loro concittadini. L'OTTOBRE AVISINO ha visto celebrare la festa dei donatori occasionali al 22. Manifestazione semplice e solenne. In questa giornata dopo la celebrazione della Santa Messa, alle 10,30 presso i locali dell'oratorio maschile ha avuto inizio la cerimonia, alla presenza di numerosi donatori e con una larga partecipazione della popolazione.

Sono quindi stati premiati i donatori occasionali di sangue. Sono state consegnate 3 medaglie d'argento, 8 medaglie di bronzo e ben 57 diplomi di benemerita.

Il 29 ottobre, a conclusione dell'OTTOBRE AVISINO, vi è stata la raccolta collettiva di sangue in Brugherio presso le reverende suore di Maria Bambina. Raccolta quanto mai soddisfacente, ben 143 flaconi di sangue e queste cifre ben dimostrano quanto mai sia stata sentita questa gara di solidarietà e fratellanza. Ed è di questa forza che Brugherio è parte attiva con noi da molti anni; un lembo di vita che sembra volato in un soffio; che risulta tuttavia, a chi lo ripercorra con intento di verifica, pieno di spirito e d'opere. Lungo il corso di questi anni giorno per giorno la donazione di sangue ha vissuto ore intense, nelle quali un tema grande e sublime è andato ripeté-

Qual è il tema su cui si è per così dire sintonizzata l'AVIS?

E' l'incontro fra dolore e carità; ecco il concetto essenziale, valido ad esprimere «tutta la vita» in cui si compendia il gesto fraterno del donatore di sangue effettivo o occasionale. La forza dell'AVIS è dunque, innanzi tutto, forza spirituale; e il dono del sangue, essendo ad un tempo soccorso, medicina, salvezza e carità; quella carità che, germinata nei cuori dei donatori, ha una fioritura sorprenden-

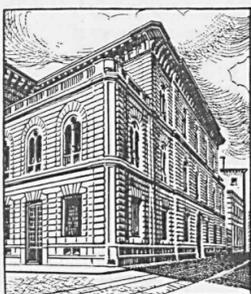
**Costituito l'Avis Candy**

Si è costituito il Gruppo Aziendale AVIS-CANDY al quale aderiscono tutti i lavoratori della Società iscritti come donatori effettivi. Indipendentemente dalla loro appartenenza alle varie Sezioni, i donatori di sangue hanno creduto utile e opportuno dar vita a tale gruppo al fine di propagandare nell'ambito dell'Azienda tale forma di donazione, e di favorire nuove adesioni tra i lavoratori.

Il gruppo riunito secondo lo Statuto in assemblea generale, ha proceduto alla nomina del Comitato, il quale coordinerà l'azione di propaganda, in armonia con la Sezione Comunale. Pur essendo all'inizio di tale attività, si registra con vivo piacere la sensibilità e l'interesse suscitato tra tutti i lavoratori, e già più di uno si è presentato ai prelievi collettivi dell'AVIS di Brugherio.

dente, un riverbero che si irradia nell'infinito. Una semplice intenzione, che racchiude in sé la scintilla caritativa, basti per accendere luci di conforto, di speranza, di fede, d'amore su questa umanità ogni attimo impegnata ad invocare soccorso alle sue pene.

In questo spirito la sezione AVIS di Brugherio ringrazia.



Il Palazzo della Direzione Centrale in Via Monte di Pietà 8 a Milano

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

FILIALE in BRUGHERIO - Via Cavour, 19 - Telefoni 779.645/6

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE - TRE MILIONI E TRECENTO MILA CONTI DI DEPOSITO - 371 DIPENDENZE - CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO



i fatti della città

PRESSO LA SALA DELLA

Attualità  
e storia  
della zona  
sud-est  
di Brugherio

SCUOLA SCIVIERO C'È STATO UN AMPIO DIBATTITO

Si è discusso per i prezzi

**Il superamento della crisi della distribuzione avviene solo con la cooperazione e nuovi metodi di vendita**

«Problemi della distribuzione e rincaro dei generi di prima necessità» è stato il tema di un dibattito organizzato nei giorni scorsi dalla Amministrazione Comunale, anche per determinare le linee di intervento nel futuro.

Non è stato certamente un dibattito da riassumere, per la complessità dei temi in discussione e per la difficoltà di ricondurre a conclusioni comuni gli interventi che si sono succeduti.

Sono due le tesi emerse: quella che ha chiaramente attribuito alle distorsioni del sistema politico ed economico italiano la causa del fenomeno ricorrente dell'aumento dei prezzi; quella che ha tentato di darne invece spiegazioni di tipo più tecnico appuntando l'attenzione sul sistema distributivo in se stesso. Ma al momento delle conclusioni, diradato il polverone delle bordate di parte, è venuta a galla una logica comune: quella che punta sull'associazionismo degli operatori; su più moderne tecniche di vendita; su un sistema che comunque superi la polverizzazione e le stature dell'attuale struttura distributiva. Il dibattito che era presieduto da Marcello Di Tendo, in qualità di moderatore, è stato introdotto, a nome della Amministrazione Comunale, dal Vice Sindaco Gironi, che ha esposto la logica che aveva ispirato la commissione consiliare per il lavoro ed i problemi sociali a rendersi promotore di una tavola rotonda sui problemi del commercio, precisando che con questo dibattito non si voleva fare il processo a nessuno e a nessuna categoria, ma se possibile, pur fra le diverse dialettiche, fare un dialogo più che di dibattito, in modo da avere una chiara diagnosi delle disfunzioni in discussione. E intervenuto per primo a nome delle organizzazioni sindacali, Siclari, il quale ha affermato, sostanzialmente, che il problema dei prezzi non si risolve senza una modifica del sistema di sviluppo economico del Paese ed ha sottolineato in conclusione i problemi collegati alla applicazione dell'Iva ed al rinvio della riforma tributaria. Prendendo la parola a nome del PSI, Mariani ha detto che il problema travalica i confini nazionali, dimostrando i suoi evidenti collegamenti con una analoga realtà sul piano internazionale. Dopo aver sottolineato come sia necessario affrontare prioritariamente il modello stesso di sviluppo della nostra società, ha concluso dicendo che la soluzione del problema dei prezzi è nell'associazionismo dei dettaglianti e nello sviluppo cooperativistico. E stata poi la volta di Cerioli che ha esposto la posizione del Partito Comunista. Dopo aver premesso che il suo non sarebbe stato un discorso di natura tecnica, ma politica ed aver rivendicato ai partiti il compito di portare avanti le grandi scelte di fondo («i sindacati hanno un loro ruolo da svolgere ben preciso»), il rappresentante del PCI ha detto che l'aumento dei prezzi inizia all'indomani dell'autunno caldo anche con la finalità di dividere il movimento sindacale ed ha concluso indicando nell'associazionismo la chiave di volta per risolvere i problemi sul tappeto. Una precisa analisi di carattere tecnico è venuta da Malaspina, in rappresentanza della Democrazia Cristiana.

Per le confescerenti, Zaramella ha appuntato la sua attenzione sui problemi legati alla razionalizzazione della produzione agricola denunciando la politica sin qui seguita nel settore. Ha poi denunciato il problema dei prezzi prefissati dalla industria su numerosi generi; quello dei costi delle aree commerciali; quello degli addetti ai servizi — Zaramella ha poi auspicato un blocco all'ingresso di nuovi operatori nel settore dicendo che è necessario rendere più produttivi gli esercizi già esistenti: «Non basta creare la SOVECO e saltare la intermediazione — ha concluso — occorre colpire tutte le fasce dell'intermediazione».

Ultimo intervento, quello di Berzi della Confederazione del Commercio. Il commerciante — ha detto esordendo — esce assolto da questa specie di processo che è stato tentato al sistema distributivo italiano. In realtà, il fenomeno dell'aumento dei prezzi è di natura mondiale: l'incremento della massa monetaria nel mondo è aumentato in maniera talmente elevata da provocare un vero e proprio balzo in avanti nei prezzi non solo italiani, non solo europei occidentali, ma anche in quello di altri paesi (pensiamo alla Polonia, al Cile, alla stessa Unione Sovietica e così via). Si può contenere questa spinta inflazionistica in avanti? In realtà il problema del costo della vita non può dimenticare questo preciso quadro internazionale.

La soluzione prioritaria ed indispensabile — oltre ad un intervento sul sistema agricolo nazionale — è la necessità che il potere politico attui concretamente una serie di iniziative per i finanziamenti del settore commerciale per favorire centri di acquisto e sistemi di coesistenza.

Sono poi iniziati gli interventi del pubblico. Una vera e propria raffica di domande che ha investito un po' tutti gli oratori a dimostrazione dell'interesse che il dibattito era riuscito a stimolare. Sono stati toccati tutti i problemi posti in discussione e si è dato così modo ai relatori di calibrare con più attenzione le risposte di replica. Un po' più di polemica nella seconda tornata di interventi ma è servita per dare sapore al dibattito.

In conclusione il vice Sindaco Gironi ha riassunto i temi emersi, ricordando gli interventi posti in atto dall'Amministrazione di Brugherio ed assicurando che i risultati di fondo dell'incontro avrebbero fornito motivo di riflessione e di approfondimento nel corso del dibattito che avrà luogo tra breve in Consiglio Comunale a proposito dei problemi del commercio locale.

Malaspina ha citato alcuni dati comparativi con realtà di altri Paesi europei ed ha concluso ricordando come in Olanda gli stessi commercianti si sono fatti promotori di esperienze tipo shopping center.

Per le confescerenti, Zaramella ha appuntato la sua attenzione sui problemi legati alla razionalizzazione della produzione agricola denunciando la politica sin qui seguita nel settore. Ha poi denunciato il problema dei prezzi prefissati dalla industria su numerosi generi; quello dei costi delle aree commerciali; quello degli addetti ai servizi — Zaramella ha poi auspicato un blocco all'ingresso di nuovi operatori nel settore dicendo che è necessario rendere più produttivi gli esercizi già esistenti: «Non basta creare la SOVECO e saltare la intermediazione — ha concluso — occorre colpire tutte le fasce dell'intermediazione».

Ultimo intervento, quello di Berzi della Confederazione del Commercio. Il commerciante — ha detto esordendo — esce assolto da questa specie di processo che è stato tentato al sistema distributivo italiano. In realtà, il fenomeno dell'aumento dei prezzi è di natura mondiale: l'incremento della massa monetaria nel mondo è aumentato in maniera talmente elevata da provocare un vero e proprio balzo in avanti nei prezzi non solo italiani, non solo europei occidentali, ma anche in quello di altri paesi (pensiamo alla Polonia, al Cile, alla stessa Unione Sovietica e così via). Si può contenere questa spinta inflazionistica in avanti? In realtà il problema del costo della vita non può dimenticare questo preciso quadro internazionale.

La soluzione prioritaria ed indispensabile — oltre ad un intervento sul sistema agricolo nazionale — è la necessità che il potere politico attui concretamente una serie di iniziative per i finanziamenti del settore commerciale per favorire centri di acquisto e sistemi di coesistenza.

Sono poi iniziati gli interventi del pubblico. Una vera e propria raffica di domande che ha investito un po' tutti gli oratori a dimostrazione dell'interesse che il dibattito era riuscito a stimolare. Sono stati toccati tutti i problemi posti in discussione e si è dato così modo ai relatori di calibrare con più attenzione le risposte di replica. Un po' più di polemica nella seconda tornata di interventi ma è servita per dare sapore al dibattito.

In conclusione il vice Sindaco Gironi ha riassunto i temi emersi, ricordando gli interventi posti in atto dall'Amministrazione di Brugherio ed assicurando che i risultati di fondo dell'incontro avrebbero fornito motivo di riflessione e di approfondimento nel corso del dibattito che avrà luogo tra breve in Consiglio Comunale a proposito dei problemi del commercio locale.



L'ampio cortile della cascina Increa, una delle più belle e caratteristiche tra le costruzioni rimaste.

Rompere l'isolamento tra centro e case Falck IN GIRO PER LE CASCINE

Interviste e commenti dei residenti

Le interviste che avevamo intenzione di realizzare al villaggio Falck, non si può certo dire che abbiano avuto successo. Sarebbe stato impossibile pretendere di incontrare tutte le famiglie e non era questo il nostro proposito. Con un po' più di buona volontà e un po' meno di diffidenza avremmo potuto raccogliere delle notizie indubbiamente più complete e più aderenti alla situazione reale. Ci auguriamo comunque che queste poche cose che abbiamo saputo servano da spunto e da stimolo ad altri lettori interessati che possano meglio illustrare e precisare. Le persone con cui siamo riusciti a parlare — le porte chiuse subito dopo una occhiata indagatrice sono state parecchie — ci hanno indicato i difetti e i disservizi procurati al villaggio dalla lontananza dal centro città. Si sente molto l'esigenza di un razionale decentramento dei servizi sociali. Solo da poco tempo gli abitanti del villaggio hanno la possibilità di poter servirsi di una farmacia relativamente vicina. Manca completamente un ambulatorio medico che serva il villaggio e la zona circostante. Un notevole problema è quello dei bambini.

Per i più piccini urge un asilone più comodo di quello esistente; per i più grandi sarebbe necessario allestire un ampio parco-giochi, poiché non possono giocare nel giardino interno del villaggio, per non procurare eccessivo disturbo. È stato anche sottolineato il fatto che manchino in queste zone degli spazi riservati alle affissioni di avvisi pubblici. La cosa potrebbe sembrare una stupidaggine, ma bisogna pensare che in questo modo si crea un clima di isolamento culturale e politico che aggrava ancor più la sensazione di essere ai margini del paese. Un servizio di pullman naturalmente sarebbe il miglior mezzo per ovviare a parecchi inconvenienti. Già alcuni anni fa era stata fatta una domanda per ottenere questo servizio, che si fa sempre più urgente, ma non se ne è saputo niente.

A molti farebbe piacere sapere se e come l'Amministrazione Comunale si è occupata di questo problema. Finiamo con una bonaria frecciata. Qualcuno ci ha chiesto come mai gli spazzini addetti alla pulizia delle strade si sono visti solo in periodo elettorale: facevano forse parte della propaganda?

Il nostro giro in questa zona, una delle più antiche di Brugherio, il nucleo da cui ha preso vita il paese e che conserva il maggior numero di tracce storiche potrebbe essere definito «un ritorno alle origini». Non solo però i ricordi storici o perché l'architettura di queste cascine ricorda la vita di alcuni secoli fa, ma proprio per il modo di vita. Parecchie delle persone con cui abbiamo parlato è nata nella «corte» e le loro famiglie abitano qui da generazioni. Da questo fatto di sentirsi ben radicati nel proprio ambiente deriva un profondo senso di unità

no parlato gli abitanti del Dorderio. Qui però la maggiore «preoccupazione» è data dalla strada. La via Dorderio non è stata allargata come era stato stabilito, non sono stati costruiti i marciapiedi e non è stato coperto un fosso sul quale, tra l'altro, da un po' di tempo scorre un rigagnolo d'acqua proveniente da ignoti scarichi. Il fondo stradale poi è tale che nei giorni di pioggia si creano grandi pozzanghere e le macchine passando schizzano l'acqua sui muri delle case e... abbondantemente, sui passanti. Lo stato di conservazione delle

Popolazione e dati della zona sud-est

POPOLAZIONE	3539
FAMIGLIE	992
STANZE OCCUPATE	3063
STANZE LIBERE	66
AGRICOLTURA	17
INDUSTRIA	1216
COMMERCIO	97
ALTRE ATTIVITA'	117
CONDIZIONE NON PROFESSIONALE	2080

e di amicizia fra le varie famiglie, che permette loro di superare o di accettare senza eccessivo malumore tutti gli inconvenienti e i disagi della vita in queste vecchie abitazioni ai confini nel paese.

A s. Ambrogio la prima cosa che tutti ci hanno fatto rilevare è la condizione dei servizi igienici, disposti lungo i lati del cortile e decisamente malandati. Questo stato di cose dipende prima di tutto dal fatto che questa cascina non ha ancora l'allacciamento alla rete comunale di fognatura. Ogni famiglia dovrebbe provvedere per proprio conto all'installazione di una fossa biologica. La spesa ed il fatto di essere affittuari trattiene queste persone dall'assumersi un tale onere e d'altra parte capiscono la posizione ed il rifiuto del proprietario nei loro confronti. Ad Increa pare che non esistano problemi: qualcuno ha accennato ad un servizio di pullman che colleghi al paese, in modo da rompere un certo senso di isolamento. Dello stesso problema ne han-

cascine che abbiamo visitato è discreto. Le chiesette di ogni cascina sono ben tenute sia per devozione sia per l'apprezzamento del patrimonio artistico che se pur piccolo non è da trascurare. Ad Increa esiste ancora il forno antichissimo e che fu usato fin dopo l'ultima guerra. Il tetto è ora crollato, ma il locale, sebbene ingombro non è stato danneggiato e alcuni attrezzi da lavoro sono ancora visibili.

Quale può essere il futuro di queste vecchie «corti» lombarde? Alla Guzzina è stato fatto qualche tentativo di valorizzazione. È stato aperto un ristorante ed alcuni locali sono stati utilizzati per un negozio. I proprietari di «questi grossi pesi» hanno forse la possibilità di creare delle zone residenziali, mantenendo opportunamente le vecchie strutture. Questa è l'ipotesi che si sente più spesso fare; perché molta gente è stanca dell'aria di città. Ma anche la gente che vi abita adesso non è certo inconsapevole dell'enorme fortuna di abitare in campagna.

VACCINO ANTINFLUENZALE

Autunno-inverno è la stagione in cui aumenta la possibilità dell'insorgenza di nuove epidemie influenzali o quantomeno delle riaccensioni della ricrudescenza stagionale delle forme influenzali. E in questa stagione che deve essere già eseguita la vaccinazione affinché l'intervento risulti tempestivo e utile.

Benché l'indicazione a farsi vaccinare sia per tutti, la pratica profilattica è particolarmente indicata per alcune categorie di persone:

- a) soggetti affetti da:
  - malattie croniche dell'apparato respiratorio, quali ad

- esempio: bronchite cronica con enfisema, asma, bronchiectasie, tubercolosi e fibrosi del polmone;
- malattie croniche dell'apparato circolatorio; ad esempio: valvulopatie, miocardite, ipertensione;
- malattie croniche del rene; ad esempio: nefrite cronica; diabete;
- b) soggetti in età molto avanzata, specie se ricoverati;
- c) addetti ai pubblici servizi di primario interesse collettivo, con particolare riguardo al personale sanitario ed ausiliario, specie ospedaliero, nonché al personale addetto alle scuole, ai traspor-

- ti pubblici e ai locali di pubblico spettacolo.
- È a queste persone che si rivolge particolarmente il servizio di vaccinazione pubblica.
- Si ricorda che una buona scorta di vaccino antinfluenzale è a disposizione della popolazione presso l'Ufficio di Igiene Comunale e che di esso potranno usufruirne in primo luogo le persone che dimostrino di appartenere alle categorie sopra descritte.
- Si deve ancora precisare che anche coloro che hanno subito la vaccinazione negli anni scorsi devono ripetere la pratica profilattica per essere sufficientemente difesi.

i fatti della città

UN "PIENO," MANCATO

Guerra e pace all'asilo dell'Edilnord

Questo articolo, ormai superato, non si doveva pubblicare - Perché è apparso?

Tutto è cominciato quando il piccolo asilo dell'Edilnord — prima dell'inizio del presente anno scolastico — è passato dalle cure della Scuola Materna Umberto e Margherita alla diretta amministrazione pubblica. Il passaggio è avvenuto senza opposizioni di sorta, né da parte dei genitori interessati, né da parte del personale insegnante, mal pagato o non pagato del tutto e quindi sacrosantamente indifferente alla questione. Da un punto di vista quantitativo e logistico il passaggio ha avuto il benefico effetto di raddoppiare la capacità dell'asilo, estendendosi anche ai locali che l'anno prima fungevano da scuola elementare; da un punto di vista qualitativo sembra aver provocato invece un netto peggioramento dei metodi di insegnamento e dei criteri di gestione. Come sempre succede in un quartiere delimitato, moderna e allargata versione dell'antico cortile, ne è nato — come suol dirsi — un « pieno ».

Lamentele, accuse, contraccuse, avventi, minacce e — finalmente — la lettera al giornale per provocare la debita inchiesta. Un cronista si è avventurato tra i portici e le scale della « Svizzera di Brugherio », ed ecco l'allucinante quadro che ci ha riportato:

« Dappertutto c'era sporcizia e si sentiva una puzza insopportabile... Lo feci presente alla bidella la quale purtroppo si offese e mi trascinò in una spiacevole discussione... Il giorno seguente la maestra fece piangere per tutto il giorno il mio bambino impedendogli di disegnare come gli altri ». (Signora Viviani)

« I bambini sono sempre disoccupati, continuano a cantare e diventano nevristici, provocando così le reazioni del personale che perde la pazienza. Il discorso educativo varia troppo da una classe all'altra, creando confusione nelle teste dei bambini ». (Signora Castenetto)

bambini sono obbligati a stare con le braccia conserte e chi non obbedisce viene minacciato con frasi come: 'Guarda che la mamma non ti viene a prendere!', e instaurando un clima di terrore ». (Picci Burchielli)

Seguono inoltre particolari di castighi, di incomprensioni, di insufficienze tali che farebbero pensare che il personale non solo non sia stato preparato ad educare dei bambini, ma che anzi sia stato allenato al contrario. Tra gli intervistati, il solo Peter Guala Duca, sociologo, pur affermando che taluni criteri educativi vigenti nell'asilo sono certamente sorpassati, sottolinea altri aspetti della questione: « Va notato anzitutto che i bambini dell'Edilnord godono di spazio e di libertà particolari, e questo li rende particolarmente insofferenti a forme di disciplina di tipo tradizionale e antiquato. Ma va notato anche che qui il normale rapporto educativo adulto-bambino viene alterato, frutto di una educazione lassista e dell'assenteismo dei genitori: il padre non è mai in casa (non dico, ovviamente, che sia colpa sua), e la madre ha troppo poco da fare e se può levarsi dai piedi i figli mandandoli in strada a giocare lo fa volentieri. I bambini che ne vengono fuori sono spesso villani e maleducati: forti della presenza di un padre alle loro spalle, pronto a difenderli in qualsiasi occasione anche a torto. Una guardia è stata insultata da un ragazzo: la guardia non ha potuto dare uno scappellone al monello per timore di perdere il posto, anche se sarebbe stato più che giusto in un normale ambiente educativo ».

L'altra campana? La direttrice, signora Santini Bonifati, ha buon gioco nel riportare la questione nei limiti del buon senso e dell'umana fallibilità: anche l'asilo dell'Edilnord fa parte, evidentemente, di quella che è la realtà nazionale del mondo della scuola: basta una lacuna, un

mancato aggiornamento nei metodi educativi per aprire una breccia di incomprensione nei rapporti tra scuola e genitori. Quello che la signora Santini Bonifati non accetta di discutere — e giustamente — è la buona fede e l'affetto per i bimbi, di quanti si occupano professionalmente di loro: che nel comportamento di questa o quella maestra alcuni genitori possano vedere vendicatività cattiveria, volontà di nuocere, è assolutamente intollerabile.

A questo punto, quando ci si aspettava ormai lo scontro frontale, il « pieno » ha cominciato a svuotarsi. L'idea dell'inchiesta, il cronista che arriva in casa a metter nero su bianco, la pubblicazione sul giornale, devono aver suggerito anche alle più accese tra le madri prudenti pensieri di collaborazione e d'incontro. Sotto quegli stessi portici sotto i quali aveva raccolto denunce degne di Auschwitz, il cronista ha registrato stavolta più pacate interpretazioni di fatti, più comprensivi « distinguo », più aperte

disposizioni d'animo. Sono seguiti colloqui, incontri, ritorni sui banchi di bambini che erano stati ritirati: l'acqua è passata generosa sotto i ponti, rimuovendo gli ostacoli e lavando qualche panno. L'articolo che il giornale stava preparando, è presto diventato inutile.

E perchè allora lo pubblichiamo lo stesso? Perché quella che non è più la storia di un « pieno » sfociato in una guerra, sia almeno una favola con un'utile morale. E la morale è questa: che è bastata la possibilità di un preciso resoconto su un giornale

perchè tutti gli interessati si sentissero chiamati a una più attenta responsabilità e ravvisassero la possibilità e l'opportunità di incontrarsi e di parlare, prima di scatenare una guerra guerreggiata. Se questo ci lusinga da un lato, perchè ci dà la misura delle costruttive possibilità di un giornale democraticamente aperto, d'altro canto si spinge a chiederci quanti dei tanti « pieni » che giornalmente esplodono — all'Edilnord come nel mondo — non potrebbero essere evitati con un po' di buona volontà preventiva.

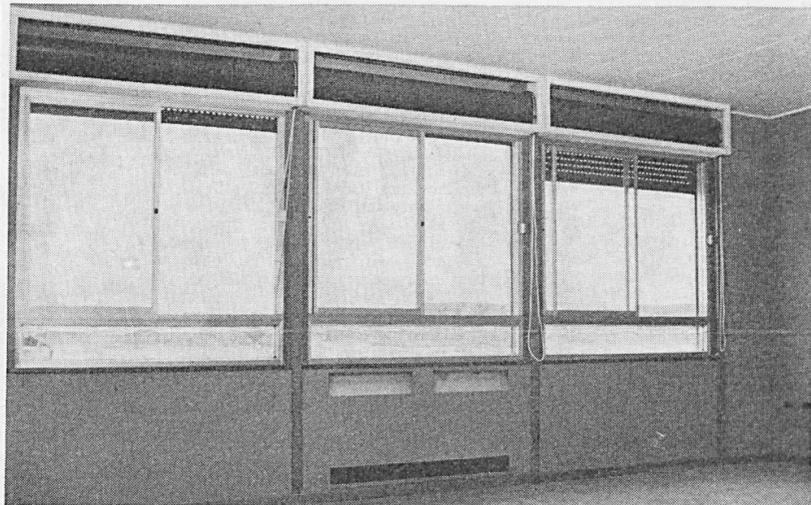
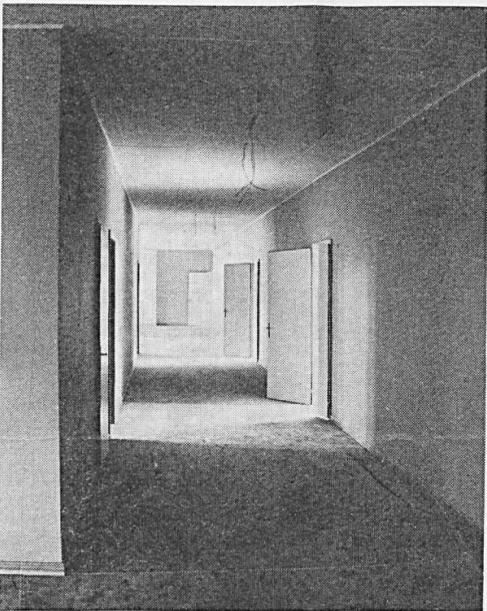
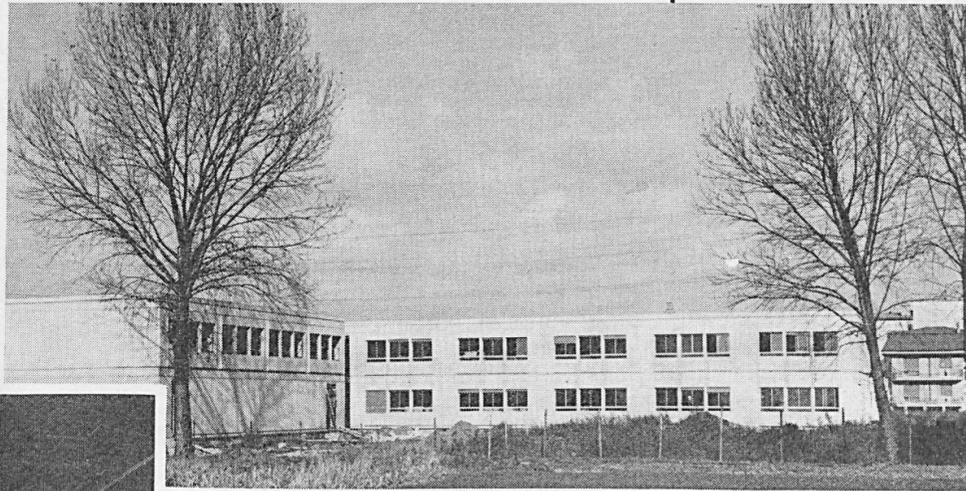
Prossima apertura alla "Sud,"

Pronto per il 2° trimestre il nuovo complesso scolastico « Brugherio - sud ». L'edificio sorge nei pressi dell'Edilnord ed ospiterà alunni delle scuole medie ed elementari; termineranno così i doppi-urni che attualmente affliggono il 2° circolo.

Nella foto 1: veduta esterna del nuovo edificio.

Nelle foto 2 e 3: vedute di interno.

(Studio RIBO)



UN PROGRAMMA INTERESSANTE PER UN ANNO DI MANIFESTAZIONI

La Comunità d'arte: che fa?

La presentazione e i programmi dei vari gruppi che operano a Villa Sormani in questa sintetica rassegna - Quasi ogni settimana una manifestazione.

La Comunità d'Arte di Villa Sormani ha festeggiato il suo primo anno di vita con una serie di manifestazioni coordinate dai tre gruppi. Avrei voluto scrivere « ha felicemente festeggiato », ma la frase è un po' sfruttata, anche se, in questo caso, più che mai veritiera. Adesso che si sono tirate le somme dell'attività svolta ci si è accorti che si è fatto molto. Ciò, insieme al successo e alla frequenza del pubblico che ci auguriamo sempre maggiore, incoraggia ad affrontare i molti problemi che via via si presentano.

Abbiamo chiesto ai vari gruppi di scrivere una « chiacchierata » per presentarsi e farsi conoscere un po' meglio e per esporci le loro prospettive e i loro programmi. L'hanno fatto molto volentieri nella speranza di trovare nuovi amici e collaboratori e di ricevere quelle critiche e quei suggerimenti necessari per operare sempre più e meglio.

PITTURA

Quello che ora è il Gruppo Pittura della C. d'A. ha il merito di aver creato la Comunità non solo come idea, ma anche e soprattutto come ambiente in cui incontrarsi. Fin dall'inizio, pur senza seguire una linea precisa né di organizzazione né di scelta, abbiamo cercato di lavorare e di programmare delle attività artistiche in uno spirito veramente comunitario. Con l'aumento dei

membri della comunità e l'inserimento di altri gruppi sono sorti dei problemi di organizzazione, di collaborazione e di spazio. Questi sono stati in parte risolti o per lo meno accomodati, ma, a nostro parere, bisogna discutere più a fondo, tenendo presente ciò che è il nucleo vitale di una comunità.

Noi siamo indubbiamente soddisfatti di quello che si è fatto durante questo primo anno di attività e ci sembra che i frutti siano stati buoni. Oltre alle varie mostre di pittura e scultura, personali e collettive che man mano organizzeremo e per le quali fin da ora porghiamo un invito a tutti abbiamo un programma piuttosto impegnativo.

Presto cominceremo un corso aperto a tutti, di storia dell'arte e tutti i pittori, vecchi o nuovi iscritti della C. d'A., potranno prendere parte ad un corso di nudo con modella. Abbiamo fatto questa scelta perchè vogliamo che il nostro gruppo si amplii numericamente e qualitativamente e perchè vogliamo indirizzare i nostri sforzi per far sì che la C. d'A. diventi veramente un centro culturale di importanza regionale.

TEATRO

La nostra compagnia (« La prova ») è nata un anno prima della Comunità d'Arte. Un anno di vita, per una compagnia di teatro, è poca cosa. Quell'anno ci era servito per definire scopi comuni, per stendere un programma

di massima, e per cominciare a verificarne la validità attraverso la scelta di un primo testo, le prove, le rappresentazioni in alcune cittadine lombarde. L'occasione immediata del nostro ingresso nella Comunità d'Arte è stata quando abbiamo offerto il nostro primo spettacolo (*La dodicesima notte* di Shakespeare) al Comune di Brugherio. Abbiamo saputo allora dell'esistenza della Comunità di Villa Sormani e ci è sembrato che le nostre prospettive, i nostri intenti, in fondo non differissero di molto. Avevamo visto giusto: non solo ci siamo trovati bene nel nuovo ambiente, ma abbiamo anche avuto la fortuna di conoscere due o tre persone che, interessate alla nostra attività, ci hanno chiesto di provare a recitare con noi. Il nostro gruppo così si è ampliato, e i primi risultati, decisamente buoni, li abbiamo visti nell'ultimo spettacolo che abbiamo messo in scena, nel quale un ruolo importante era sostenuto da una ragazza che è entrata nella nostra compagnia da pochi mesi. E speriamo che casi di questo genere si ripetano in futuro.

I cambiamenti che i nostri programmi hanno dovuto subire dopo l'insediamento in Comunità sono stati dettati esclusivamente da un fatto contingente che entro breve tempo sarà superato. In ogni caso, non sono stati mutamenti sostanziali, e spiegherò poi perchè. La sala di Villa Sormani non si presta a qualsiasi genere di rappresentazione teatrale. È chiaro che in una sala che è, sì, grande e bella, ma che non è un teatro, non si può rappresentare un testo che preveda dodici personaggi in scena, op-

pure una scenografia che vada oltre, in fatto di complessità, a un tavolino e due sedie. Ma, dicevo, non sono stati mutamenti sostanziali. Noi avevamo in programma una scelta di testi « classici », di qualsiasi periodo, da presentare a un pubblico al quale, per vari motivi, viene negata la possibilità di assistere a spettacoli teatrali. Avevamo rappresentato *La dodicesima notte* a Voghera, a Stradella, a Gorle, a Crema. La risposta del pubblico era stata ottima, superiore alle nostre previsioni più ottimistiche. La modifica che abbiamo portato ai nostri programmi di quest'anno è stata quella di limitare la scelta a quei lavori teatrali che possono venire rappresentati nella sala di Villa Sormani senza risultare snaturati dalla mancanza di impianti e apparati scenici un po' complessi. Non è stato difficile. Gran parte del teatro moderno risponde a queste esigenze. La limitazione non è quindi stata di carattere qualitativo, ma soltanto quantitativo. Così, abbiamo pensato di presentare entro l'estate prossima una specie di panorama (a grandi linee, certo; con gravi lacune, è inevitabile) del teatro degli ultimi ventiseicque anni. A partire dall'autunno del prossimo anno a Brugherio dovrebbe essere pronto l'Auditorium, quindi i problemi del tipo di quelli presentati dalla sala di Villa Sormani (problemi scenici e di capienza di pubblico) saranno comunque superati. Dopo una lettura brechtiana che non rientrava in questo discorso (e perchè una lettura non richiede comunque impianti scenici e perchè Brecht è ormai al di fuori di quelle che possono essere considerate le ultime tendenze, gli ul-

timi sviluppi della drammaturgia occidentale), abbiamo cominciato il mese scorso con *La cantatrice calva* di Ionesco: quasi una scelta d'obbligo, più che per il valore intrinseco dell'opera (secondo me), per l'importanza storica di quella commedia nell'ambito del cosiddetto teatro d'avanguardia francese. La risposta del pubblico ci ha incoraggiato a continuare. Il prossimo spettacolo (fine di dicembre o prima metà di gennaio) sarà un'opera di Pinter, *Il calapranzi*. Harold Pinter viene considerato dalla critica più accreditata, e anche da noi, uno dei più significativi rappresentanti del teatro inglese contemporaneo. Intanto, fra poche settimane (tutti questi testi impegnano un numero limitatissimo di attori) una parte della nostra compagnia inizierà la preparazione di *Finale di partita*, forse il capolavoro di Samuel Beckett. Quest'opera, se tutto andrà bene, sarà pronta non prima di marzo. Un discorso su questo testo sarebbe troppo lungo da fare ora e qui. La posizione occupata da Beckett nel panorama della letteratura moderna è troppo preminente perchè si possa cercare di definirla in poche parole.

Ionesco, Pinter, Beckett, dunque, per azzardare una scelta di tre fra i nomi più significativi del teatro dell'ultimo quarto di secolo. Dal pubblico di Brugherio, che ha accolto così bene *La cantatrice calva*, sapremo se la nostra scelta è stata buona.

MUSICA

Quelli che una volta erano incontri tra amici, grazie alla spinta dataci dalla Biblioteca, diventeranno incontri ufficiali con un indirizzo ben preciso. Così, musicisti e appassionati ci troviamo ad un certo momento « gruppo musica » prima della Biblioteca poi della Comunità d'Arte.

Con la revisione dello Statuto di Comunità, fatto da tutti i gruppi e quindi con fini comuni (a tutti), si ebbe il nostro ingresso ufficiale alla Villa Sormani. La coabitazione dei vari gruppi, in

un primo momento difficile, si è a poco a poco resa sempre più semplice. Prova ne è lo spettacolo « Il volto d'Ebano » realizzato in collaborazione fra il gruppo Teatro, il gruppo Musica e il gruppo Fotografia. Una prova maggiore sarà data dai futuri impegni presi dal « gruppo musica » per la realizzazione dei quali indispensabile sarà la collaborazione fra i vari gruppi. Fra i programmi di questo II° anno (illustrati a parte nei loro molteplici aspetti), una menzione a parte meritano alla nascita della « Corale di Brugherio », e le lezioni concerto per le scuole elementari. Queste due attività ci permetteranno di conoscere nuove persone e quindi di allargare la base del Gruppo. Per il programma di quest'anno, ormai ben definito nel suo contenuto, abbiamo fatto delle scelte precise non badando tanto ai preconcetti settoriali che non appartengono ad un ascolto davvero sensibile ai valori artistici, che sono sia del Jazz come del Pop come dell'avanguardia e come del periodo classico. Il nostro scopo è di avere sempre più pubblico e sempre più diverso: non ci interessano gli abbonati scontenti. Facciamo musica viva per gente viva. Fino adesso la risposta della popolazione alla nostra attività è stata ottima; ma sempre più speriamo in un contributo più attivo, che va dal far parte della « Corale » come alla presenza interessata alle manifestazioni.

Ultimo fine a lunga scadenza del « Gruppo Musica » — è il recupero totale di Villa Sormani. Tutti i nostri lavori sono sempre più indirizzati a tale scopo. Villa Sormani con la sua « Comunità d'Arte » deve diventare una casa di cultura indispensabile in un paese moderno e civile dove tutti si possano incontrare e fare arte, fare vita sociale. Chissà che nei tanti locali non si riesca a realizzare la tanto agognata « Accademia di Comunità d'Arte » - musica - pittura - scultura - teatro - danza - alla portata di tutti perchè si possa sempre più diventare cittadini liberi e co-scienti.

# i fatti della cultura



## Stagione musicale 1972-1973 alla Villa Sormani

**CALENDARIO** Novembre '72 - Giugno '73  
 30 novembre, giovedì - Concerto di Flauto e Chitarra - Liisa Ruoho, Finlandia - José Ramon Encinar, Spagna.  
 21 dicembre, giovedì - Concerto dell'Orchestra da Camera « Rosetum ».  
 12 gennaio, venerdì - Coro Agape - canti folk e classici.  
 26 gennaio, venerdì - Incontro col Jazz - Franco Fajenz.  
 9 febbraio, venerdì - Concerto del Nuovo Trio d'Archi di Como.  
 16 febbraio, venerdì - « La voce umana », Recital del soprano Gabriella Ravazzi.  
 2 marzo, venerdì - « La Swinghera » - Concerto Jazz.  
 9 marzo, venerdì - Concerto del pianista Carlo Luigi Zanardi.  
 23 marzo, venerdì - « La serva padrona », Operina di G.B. Pergolesi.

6 aprile, venerdì - « I Beatles » - Incontro Pop condotto da Angelo Vaggi e Luigi Mantovani.  
 13 aprile, venerdì - « Incontro con Vivaldi » di Gino Negri.  
 27 aprile, venerdì - « Beethoven » - Spettacolo ideato e realizzato dalla Comunità d'Arte.  
 11 maggio, venerdì - Recital violinistico di Giuliano Carmignola.  
 25 maggio, venerdì - Il famoso « Quartetto Italiano ».  
 8 giugno, venerdì - « L'Eletto » - Opera in un atto di Abate, prima esecuzione assoluta.

La Scuola Musicale si articolerà in questi tre momenti:  
 1) Corale di Brugherio  
 2) Lezioni Concerto per la Scuola Elementare  
 3) Corso di educazione Musicale « Laura Bassi » per i bambini della Scuola Materna ed Elementare

## TORNA ALLA LUCE IL CICLO DI CLEOPATRA

Questi affreschi rappresentanti episodi della vita di Cleopatra, che una volta si trovavano nelle sale del settecentesco palazzo Ghirlanda (attuale sede del municipio) sono state restaurate e si possono attualmente ammirare nel salone delle Scuole Sciviero. Assistere ai lavori del Consiglio Comunale può essere l'occasione migliore per vedere queste opere. (fotografia di Pedrazzini)

Pubblichiamo volentieri questa lettera del Comitato dei genitori della scuola di Torazza. A molti potrà sembrare forse un po' oscura; una lettera per iniziati. Ed in effetti, magari, un po' lo è davvero. Per capirla a fondo, occorrerebbe conoscere tutto lo sforzo critico e costruttivo portato avanti da un gruppo di genitori, negli ultimi due anni, di fronte al modo freddo, tradizionale, burocratico, con cui veniva affrontata, sin qui, la realtà di una scuola per handicappati.

ducativi e formativi, l'intervento dei genitori diventa di fondamentale importanza onde evitare interventi settoriali per un unico processo: quello educativo. Il documento è stato favorevolmente accettato da tutti, amministratori, autorità scolastiche, provinciali, comunità. Al Comitato Promotore è stato attribuito unanimemente potere decisionale, attribuzione indispensabile per rendere costruttiva l'attività del Comitato stesso. Rivedendo l'articolo pubblicato sul giornale locale n. 45, affermazioni e preoccupazioni espresse, ci hanno fatto sorgere alcune riflessioni: ad esempio la Direttrice Didattica aveva affermato in quella occasione: « si fa presto a dire collaboriamo, ma poi bisogna realmente collaborare ». A volte però le parole assumono significati diversi.

### Risponde la direttrice

Signor Direttore, Ho preso atto della sleale ed inesatta lettera del Comitato Genitori della locale Scuola Speciale, lettera che va tenuta nel dovuto conto e che mi riservo di puntualizzare come e quando riterrò opportuno. Ma quello che ha destato la mia sorpresa, egregio Direttore, è la premessa alla lettera che, penso, vada attribuita alla sua personale responsabilità. Quando si fanno determinate affermazioni, quando si esprimono certi giudizi, a mio avviso, è necessario avere piena ed esatta cognizione dei fatti, documentarsi, se ciò è possibile, altrimenti si rischia di scivolare nel falso o, per lo meno, di essere tacciati

gnò di case popolari a Brugherio. Con altrettanto interesse ho letto che si faranno prossimamente 370 appartamenti popolari e che è stata stanziata da parte dello Stato la cifra di 1 miliardo per questo scopo.

Ora, io e la mia famiglia ci troviamo nelle condizioni di assoluto bisogno di un alloggio che non sia malsano e che abbia un affitto equo. Infatti, da anni siamo costretti ad abitare in due locali antigienici, ritenuti tali anche dall'Ufficiale sanitario, e privi di servizi igienici.

Da anni siamo alla vana ricerca di un appartamento che non abbia un affitto per noi proibitivo e sempre da anni attendiamo che a Brugherio si costruisca qualche casa popolare.

Adesso che l'area c'è e così pure il finanziamento, credo di farmi interpretare anche di tutti quei cittadini che si trovano nelle mie stesse condizioni, ponendo a chi di competenza una domanda precisa: quando si faranno queste case?

A domanda precisa desidererei una risposta possibilmente non elusiva.

Ben sapendo che sarà l'IACP a costruire, si faccia in modo che lo stesso si impegni nello stabilire una data ultimativa dei lavori.

Cordiali saluti. Ciceri Maria

Gentilma Sig.a Ciceri, ho letto con attenzione e con la massima serietà, dato l'argomento trattato, la sua lettera. In particolare mi sono soffermato nell'ultimo periodo della Sua, in cui chiede a chi di competenza, di dire quando l'I.A.C.P. (che è l'Ente che dovrà intervenire per utilizzare la somma di 1 miliardo stanziata dalla Regione per l'edilizia per lavoratori) « stabilirà la data ultimativa dei lavori ».

Signora se fossi un cosiddetto « politico » le risponderò con una di quelle frasi di prammatica, quali « il più presto possibile » o altro, senza però precisare la

entità di quel brevissimo tempo. La sua domanda pure noi da tempo l'abbiamo posta ai responsabili dell'I.A.C.P. senza avere precisa risposta. E qua non le sto a dire della difficoltà per ottenere un incontro con i responsabili dell'Ente interessato. I telegrammi, le telefonate e solo con un quasi atto di forza, siamo riusciti ad avere un incontro con il prof. Venegoni. Infine signora, genere capo.

In questo incontro, avvenuto mesi or sono, ci è stato assicurato che avrebbero provveduto a dare l'incarico a dei tecnici per la stesura del progetto inerente l'intervento, che l'I.A.C.P. farà nel nostro Comune.

Per cui signora, mio malgrado e con disappunto non posso dire il altro di quanto dettomi dal Prof. Venegoni, assistito dall'includendo Le voglio dire — e di questo stia sicura —, che sensibili come siamo per questo problema che è uno dei più scottanti e pressanti che la nostra società deve risolvere, terremo sotto « pressione » i responsabili per poter non solo avere una risposta precisa, ma un sollecito inizio dei lavori.

L'Assessore Silvio Gironi

### Avis Candy

Vi saremmo grati se vorreste pubblicare gratuitamente in uno dei prossimi numeri, l'articolo allegato alla presente, sicuri che il Vostro giornale, con la notevole diffusione che registra, contribuirà validamente alla propaganda in favore della donazione di sangue.

Certi della Vostra collaborazione ci è gradito porgere, coi nostri ringraziamenti, i saluti più cordiali che estendiamo a tutti i Vostri collaboratori.

Gruppo Aziendale AVIS-CANDY via Eden Fumagalli - Brugherio Abbiamo accolto volentieri la richiesta e l'articolo si può leggere a pag. 2 di questo notiziario.

## IMPORTANTE

### Convocati i lettori in assemblea alla Biblioteca

L'Assemblea sarà convocata, nei modi previsti dal regolamento, VENERDI 19 GENNAIO 1973 alle ore 21 con il seguente ordine del giorno:

- Nomina del Presidente, del Segretario e di due scrutatori
- Approvazione del nuovo regolamento
- Valutazione dell'attività svolta
- Proposte per indirizzi futuri
- Elezione dei membri del Consiglio di Gestione di competenza dell'Assemblea.

Si ricorda che in Biblioteca ci sono copie del regolamento e della pubblicazione « Biblioteca Civica 1969-1972 » a disposizione degli iscritti che ne faranno richiesta. Pubblichiamo il nuovo orario della Biblioteca, in vigore dal 1° dicembre scorso:

Martedì: 15-23,30 (prestito fino alle 21,30)  
 Mercoledì: 15-23,30 (prestito fino alle 21,30)  
 Giovedì: 15-20  
 Venerdì: 15-23,30 (prestito fino alle 21,30)  
 Sabato: 15-20  
 Domenica: 10-12.

## BRUGHERIO lettere al giornale

La collaborazione può essere più o meno valida, e tale validità condiziona una maggiore o minore produttività.

Quando si fa parte di un gruppo di lavoro eterogeneo, in cui convergono diversi rappresentanti con una propria personalità, cultura, competenza specifica alla categoria di appartenenza, collaborare vuol dire capirsi, accettarsi reciprocamente, essere cioè disposti a smussare i propri punti di vista senza irrigidirsi sulle proprie posizioni e ciò al fine di giungere a risultati soddisfacenti per tutti.

Non bisogna infatti dimenticare che dall'efficienza funzionale del comitato stesso dipenderà una migliore organizzazione e funzionalità della scuola Torazza e i principali beneficiari ne saranno i bambini.

Dopo tre riunioni ci sembra che, purtroppo, proprio su questo indispensabile punto il comitato sia venuto a mancare.

A tre mesi di distanza dalla costituzione del comitato e dopo tre riunioni volendo fare un bilancio, dobbiamo purtroppo ammettere che questo non è stato troppo positivo. Il potere decisionale, pur inteso come facoltà di prendere decisioni, che devono a loro volta essere concretizzate da chi di dovere, è stato da alcuni membri del comitato stesso contestato e messo in dubbio. Lo scarso spirito di collaborazione, dimostrato da un importante componente del gruppo di lavoro, da chi cioè rappresenta l'autorità scolastica, induce a pensare che questa iniziativa sia stata per alcuni più subita che accettata.

Vorremmo a questo punto sollecitare l'appoggio e la preparazione critica della comunità, che a suo tempo aveva accolto favorevolmente questa iniziativa, che si propone di cambiare e migliorare una struttura non più adeguata alle esigenze della popolazione locale.

Comitato Genitori Scuola Torazza

di scarsissima obiettività di giudizio. Ha preso visione, Direttore, dei verbali relativi alle tre infelici riunioni ed ha presente il documento accettato per piena disponibilità delle autorità chiamate in causa e contenente il programma di lavoro? Penso che, certamente in buona fede, ha dato credito a delle informazioni non rispondenti alla verità dei fatti, altrimenti la sua non comune cultura, la sua particolare e ben nota preparazione in merito ai problemi educativi di qualsiasi settore, insomma la sua levatura mentale non le avrebbero, di certo, consentito di esprimersi come ha fatto. Comunque mi ritenga sempre disponibile per ogni eventuale chiarimento e consideri che l'esperienza che, dall'ottobre 1971, si va attuando coraggiosamente nella nostra scuola speciale, vale a dire l'inserimento dei gravi nelle strutture scolastiche, è stato proposto dalla scrivente, approvato e finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione e va quindi considerato unicamente frutto di un'intensa attività di quella burocrazia statale alla quale Lei attribuisce, con tanta distaccata superiorità, «pigrizia mentale, carenza di fantasia, mancanza di coraggio».

La saluto con la cordialità di sempre.

La Direttrice Didattica

Da questi interventi appare evidente che le posizioni, che erano state espresse in una tavola rotonda da noi pubblicata (v. n. 45 del '72), sono lontane dall'essersi ancora completamente confrontate e chiarite. Perciò invitiamo gli interessati a un nuovo incontro che potremo in seguito pubblicare.

### Sulle case popolari

E con vivo interesse che ho letto nel notiziario comunale dei mesi scorsi, la lettera di un cittadino riguardante il problema delle case malsane e del fabbisogno

## boutique dell'arredamento

elettrodomestici radio - TV

**Donani Silvio**

**ESPOSIZIONI:**  
 20093 Cologno Monzese  
 Via Galileo Galilei 17/19  
 Viale Umbria 3/5 - Tel. 912.28.78

20099 Sesto S. Giovanni  
 Viale Di Vittorio 175

**SEDE E AMMINISTRAZIONE**  
 20093 Cologno Monzese  
 Via Galileo Galilei 17/19 - Tel. 912.50.92

### Le perplessità dei genitori

L'iniziativa di costituire un comitato promotore che si occupasse delle problematiche della scuola Torazza è scaturita dai genitori.

Il documento era frutto di periodiche riunioni fra i genitori che hanno maturato l'esigenza di affrontare più attivamente la necessità che la struttura impostata con nuovi criteri presenta.

Col tempo ci si è infatti resi conto che la scuola speciale doveva assumere una nuova fisionomia, cioè non precludere l'inserimento in base a ipotetiche possibilità di recupero scolastico, ma al contrario la struttura stessa doveva accogliere bambini anche con gravi minorazioni, ponendosi come obiettivo finale il loro recupero sociale di autonomia e là dove possibile acquisizioni didattiche.

L'obiettivo finale di una struttura così concepita è quindi quello di reinserire nella società questi bambini valorizzando quelle doti che permettono a loro di compensare le carenze naturali. Ne consegue che se i fini di questa scuola sono primariamente e-

## il mondo del lavoro

### GLI INTERVENTI DELLA DIREZIONE SOLLEVANO REAZIONI POLEMICHE

# Cosa ne pensano

# operai e impiegati

### In questo articolo il Consiglio di Fabbrica della Prentice espone la sua posizione

a cura del CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA PRENTICE

In occasione della tavola rotonda sul rinnovo del contratto dei Metalmeccanici, tenutasi alla Biblioteca Civica il 24 novembre u.s., i componenti del Consiglio di Fabbrica della Prentice sono venuti in redazione, chiedendoci chiarificazioni circa il modo più opportuno (lettera al giornale, articolo, intervista) per portare a conoscenza dei cittadini il loro punto di vista sulla situazione della loro fabbrica.

L'italo-americana Prentice S.p.A., che opera da circa 25 anni nel settore delle chiusure lampo, occupa nello stabilimento di Brugherio quasi trecento lavoratori. Il personale dipendente, formato per tre quarti da donne, è quasi totalmente residente in Brugherio. Di seguito pubblichiamo quanto ci ha dichiarato il Consiglio di Fabbrica.

Per far chiarezza sulle ultime vicende della Prentice, che hanno coinvolto non solo i lavoratori ma anche i loro familiari e l'opinione pubblica, riteniamo opportuno far conoscere, insieme con le nostre valutazioni, come si è arrivati alla situazione attuale. I rapporti tra la direzione ed i lavoratori sono stati da essa condotti, soprattutto per il passato, in maniera paternalistica.

Con l'elezione del Consiglio di Fabbrica — conquista della lotta dell'autunno '69 — e con la successiva vertenza aziendale integrativa del contratto, i lavoratori hanno mostrato sempre di più di rifiutare questo tipo di logica. D'altro canto l'azienda, pur riconoscendo, di fatto, il Consiglio di Fabbrica e dimostrando, a parole, apprezzamento per le sue proposte, all'atto pratico smentiva la propria dichiarata disponibilità al dialogo, continuando nelle sue scelte unilaterali.

Infatti si può constatare che i miglioramenti ottenuti dai lavoratori (perequazioni salariali, accordo sui permessi ecc.) sono frutto delle lotte, e non della « collaborazione », come vorrebbe far credere la direzione.

In questo quadro si inseriscono le agitazioni di questi ultimi mesi.

Il Consiglio di Fabbrica contestava alla direzione i continui spostamenti di lavoratori da un reparto all'altro, individuando in questo fenomeno carenze di programmazione della produzione e superficialità di valutazione di fronte a problemi contingenti.

Costatato che l'azienda si riteneva libera di fare ciò che riteneva più opportuno e che non intendeva discutere questo problema, l'assemblea dei lavoratori decideva il blocco degli spostamenti. La direzione, abbandonando la maschera del paternalismo, intimava a sei lavoratrici, che si erano rifiutate di spostarsi dal reparto, di ottemperare ai suoi ordini, minacciandole, tramite lettera disciplinare, di sospensione. Il Consiglio di Fabbrica rievocava proprio in quel periodo un incremento del lavoro a domicilio, lavoro di competenza del reparto dal quale si toglieva personale. Risultava incontestabilmente la volontà della direzione di impiegare il personale solo per il lavoro strettamente produttivo, tendendo ad eliminare reparti complementari, quali il controllo prodotto finito e la confezione, secondo una politica antioccupazionale.

Dietro pressione del Consiglio di Fabbrica l'azienda presentava, dopo alcuni rinvii, un organico contrattabile a patto di accettare queste condizioni: la metà del personale doveva poter essere spostabile entro il proprio reparto, un terzo doveva poter essere spostato da un reparto all'altro oltre che all'interno del reparto di origine e di quello di destinazione. (Abbiamo voluto esporre questo « dettaglio » per mostrare che cosa intende la direzione per dialogo). Il Consiglio di Fabbrica rifiutava la discussione in questi termini, ritenendo troppo elevate le percentuali che avrebbero consentito lo smantellamento di interi reparti. L'organico fu comunque reso operante su iniziativa unilaterale della direzione, ma non fu portato alle estreme conseguenze grazie alla costante determinazione dei lavoratori.

Con la lotta per il rinnovo del contratto nazionale dei Metalmeccanici e la conseguente abolizione degli straordinari, i lavoratori della Prentice affrontano il problema del lavoro a domicilio. Tale lavoro, oltre a permettere una certa politica antioccupazionale e di ristrutturazione interna, è, di fatto, lavoro straordinario illegale in quanto è svolto anche da persone dipendenti dall'azienda. Persistendo il fenomeno, l'assemblea dei lavoratori decide di entrare in lotta in modo incisivo, sospendendo la rilevazione dei dati di produzione e

autolimitandosi il ritmo. Nei successivi incontri con la direzione il Consiglio pone le seguenti condizioni: impegno scritto di eliminare il lavoro a domicilio, blocco degli straordinari, garanzia della distribuzione del salario nei giorni stabiliti. Gli incontri si susseguono quasi quotidianamente, ma senza frutto perché la direzione rifiuta l'impegno scritto. L'assemblea decide di proseguire la lotta ritenendo di non poter fare affidamento su delle semplici dichiarazioni.

Dopo due settimane l'azienda, tramite il consigliere delegato, indirizza a tutti i dipendenti una lettera personale nella quale, facendo appello alla « collaborazione » si cerca di disorientarli, creando un clima di allarmismo circa la sicurezza dei posti di lavoro. I lavoratori denunciano la scorrettezza del tentativo di scalzare il Consiglio di Fabbrica e di intimidire soprattutto le lavoratrici più giovani, ponendole eventualmente in difficoltà anche a livello di rapporti familiari. Questa manovra tesa anche a screditare agli occhi dell'opinione pubblica la lotta dei lavoratori della Prentice, indicandoli come irresponsabili, è stata respinta con forza. La risposta dei lavoratori è unitaria e si esprime nella riconsegna in blocco delle lettere a chi le ha mandate.

A proposito di responsabilità c'è da precisare che i lavoratori della Prentice nel mese di settembre hanno fatto uno sciopero per contestare l'organizzazione del lavoro che in alcuni punti presentava delle lacune a discapito dell'azienda stessa e del loro posto di lavoro. Si è trattato quindi di una protesta diretta alla salvaguardia del posto di lavoro ed alla tutela dell'integrità dell'azienda: protesta, quindi, non da irresponsabili.

Per quanto riguarda il lavoro a domicilio e lo straordinario è stato raggiunto un compromesso che prevede da parte della direzione la sospensione del lavoro straordinario fino al rinnovo del contratto nazionale e il riesame del problema del lavoro a domicilio, che nel frattempo non verrà effettuato. Anche se questa è una soluzione di tregua, riteniamo positivo aver impegnato la direzione ad un riesame.



L'uscita degli operai della Prentice vista da Gianni Ribolini. (Studio Ribo)

IN SEGUITO AL NOSTRO ARTICOLO

## La Colver precisa

Una lettera della direzione aziendale

In merito all'articolo apparso sull'ultimo numero del nostro notiziario, riguardante la situazione del colorificio Colver, la Direzione dell'azienda ci ha inviato lo scritto che pubblichiamo di seguito. I lettori avranno così a disposizione altri elementi per un confronto ed una valutazione complessiva della situazione.

A seguito di più approfondite notizie relative al Colorificio Colver non è esatto dire che l'azienda ha visto succedersi negli ultimi anni diverse gestioni e proprietà, senza che siano stati fatti ammodernamenti dei macchinari. Si è trattato semplicemente del trasferimento del pacchetto azionario, senza che per questo siano state modificate le caratteristiche fondamentali in ordine alle strutture ed alla gestione. Infatti negli ultimi tre anni sono stati fatti acquisti per i macchinari del valore di L. 15.000.000 annui. Inoltre l'azienda si è ampliata per complessivi mq. 1.500, con il completamento di un magazzino per prodotti finiti.

Non corrisponde a verità la notizia secondo cui l'azienda è stata rilevata a « prezzo quasi fallimentare ». Il prezzo pagato per il rilievo del pacchetto azionario fu quello determinato da una serie di approfondite analisi e di controlli, e quindi corrisponde al valore della azienda in quel momento. Ne consegue che se fosse vero quanto asserito circa il « prezzo quasi fallimentare » pagato, nessuno avrebbe di che dolersi perché in tale caso l'acquisto avrebbe consentito di mantenere in vita la Società, altrimenti impossibile, quanto meno sino ad oggi.

Le voci della chiusura della Colver sono, allo stato attuale, prive di qualsiasi fondamento. E certo, tuttavia, che la stessa risente della situazione di ordine generale circa il mercato e la produttività, alla pari di moltissime altre aziende del settore. Le prospettive della Colver sono quelle di svolgere una attività sul mercato consono al suo nome ed alle sue tradizioni, non tralasciando qualsiasi aggiornamento tecnologico e gestionale atto a conseguire sempre migliori risultati. A questo proposito la Colver si avvale già attualmente, e ancor più

si avvarrà in futuro, della collaborazione tecnica della Società « Masciadri-Arson Sisi S.p.A. », industria di vernici e smalti con sede a Milano, che attualmente sta mettendo a punto un nuovo procedimento di rivestimento a mezzo di polveri epossidiche e acriliche.



PICCOLI ANNUNCI

OFFERTE

La Manulplast S.p.A. di S. Damiano ricerca:

- operai trafilisti, specializzati 1° categoria, età 25-45 anni, per funzionamento macchine trafille foglia polietilene;
- operai aiuto trafilisti, 3° categoria, età 18-45 anni, per lavori di preparazione per l'estrusione della foglia di polietilene;
- operai aiuto trafilisti, 2° categoria, età 18-45 anni, addestrabili al funzionamento macchine trafille foglia polietilene.

Gli interessati si rivolgano all'Ufficio di Collocamento di Brugherio. Chromium Plating Italiana s.r.l., Via Aristotele, 2 - Brugherio - ricerca n. 2 operai 3° categoria, trapanisti, da inserire nei reparti di produzione. Gli interessati si rivolgano direttamente alla ditta.

DOMANDE

Signora trentaquattrenne segretaria di direzione, cultura classica, corrispondente autonoma, capace lavoro indipendente, conoscenza francese e inglese, pluriennale esperienza lavori ufficio, esamina proposte impiego in Brugherio, mezza giornata o tempo pieno, oppure attività scolastica o parascolastica. Telefonare al 779.801.

Diplomata grafica e pubblicità esamina offerte di lavoro. Telefonare al 770.173.

LA PSICOLOGIA NELLA FABBRICA

## La "voglia" di lavorare

L'intervento del Prof. Novara, ha suscitato l'interesse e le vivaci reazioni del pubblico

« In Germania si ha poca voglia di lavorare ». Il fenomeno della « disaffezione » di cui tanto si è parlato e si parla anche qui da noi, non è un male soltanto italiano. In nazioni floride ed evolute, quali la Germania, la Svezia, l'Inghilterra, risulta documentato un calo notevole di « voglia di lavorare »; l'operaio non trova nel proprio lavoro alcun interesse né piacere, lo sopporta, e cerca la propria realizzazione altrove nel tempo libero, negli hobbies personali. Queste e altre interessanti informazioni sono ascoltate nella conversazione tenuta dal prof. Francesco Novara, docente di psicologia del lavoro all'Università di Torino, il 28 novembre scorso alla Biblioteca Civica. Nella relazione introduttiva il prof. Novara ha documentato, con una serie vasta e notevole di esempi, lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro negli ultimi trent'anni. Dalla fabbrica caserma, retta da un rigido sistema piramidale e autoritario, fino alle più recenti esperienze di gestione di gruppo in fabbrica. Del resto questa evoluzione della organizzazione è stata possibile grazie a una concomitante e progressiva presa di coscienza dei compiti della psicologia applicata alla situazione lavorativa.

E' infatti risaputo che lo psicologo entrò in fabbrica « al servizio del padrone » e fu dapprima impiegato per la valutazione e la selezione dei singoli operai, al fine di determinare il modo effettivo con cui un operaio competente esegue un dato lavoro; in seguito lo psicologo si interessò anche dei sistemi di premi e punizioni in relazione all'efficienza dei lavori stessi, e dei problemi dell'ambiente fisico e delle condizioni esterne nelle quali si svolgeva il lavoro. Le considerazioni della psicologia restavano però viziate da un orientamento prevalentemente individualistico e solo recentemente essa ha preso coscienza che l'organizzazione è un sistema sociale complesso, che va studiato come sistema totale se si vuole veramente comprendere il comportamento degli individui al suo interno. In tal modo nelle esperienze più recenti descritte dal prof. Novara, si faceva notare che in strutture organizzative di tipo democratico, con ampie autonomie di autogestione a piccoli gruppi di operai, dove il capo non ha controllo disciplinare, ma solo coordinativo, nel senso di assicurarvi la possibilità di lavorare, e dove insomma è chiamata in causa l'intelligenza e la responsabilità dei singoli operai, le cose vanno meglio, diminuisce l'assenteismo e aumenta la produzione. Poiché il prof. Novara aveva esposto senza darne un giudizio le varie esperienze da lui conosciute da parte di molti presenti gli si obiettò che ormai è finito il tempo in cui si poteva pensare all'esistenza di una tecnologia neutra e che i discorsi sull'organizzazione del lavoro rimangono mistificati se non sono inserite in una prospettiva concreta di lotta di classe e di scelte conseguenti. Lo psicologo è al servizio del padrone o dell'operaio? Il prof. Novara ha risposto, portando anche la sua personale esperienza, che fondamentalmente la psicologia e la medicina del lavoro non si propongono di risolvere le contraddizioni di fondo della società (e quindi anche della condizione lavorativa), e come tali sono quindi ambigue rispetto alla loro utilizzazione; ciò non toglie che esse aiutino a spostare le contraddizioni e con ciò, di fatto a migliorare situazioni effettive parziali. Resta comunque il fatto che la psicologia può essere utilizzata per riproporre scientificamente e analizzare le specifiche contraddizioni di un certo sistema di lavoro, e quindi può essere un reale aiuto per lo sviluppo e la trasformazione.

Per qualsiasi problema: una lettera al giornale può servire



LAVORI PRIVATI E INDUSTRIALI PREVENTIVI E CONSULENZE SENZA IMPEGNO

imbiancature verniciature tappezzerie

ESCLUSIVE ESTERE rivestimenti plastici graffiati damascati ecc.

a prezzi controllati

PRIMO

Dell'orto

BRUGHERIO (Milano) VIA F. SCIVIERO 24 (MI) TELEFONO N. 77 91 21 - 77 84 40

## notizie dello sport

### GRAN FOLLA DI PARTECIPANTI ALLA MARCIA DELL'AMICIZIA

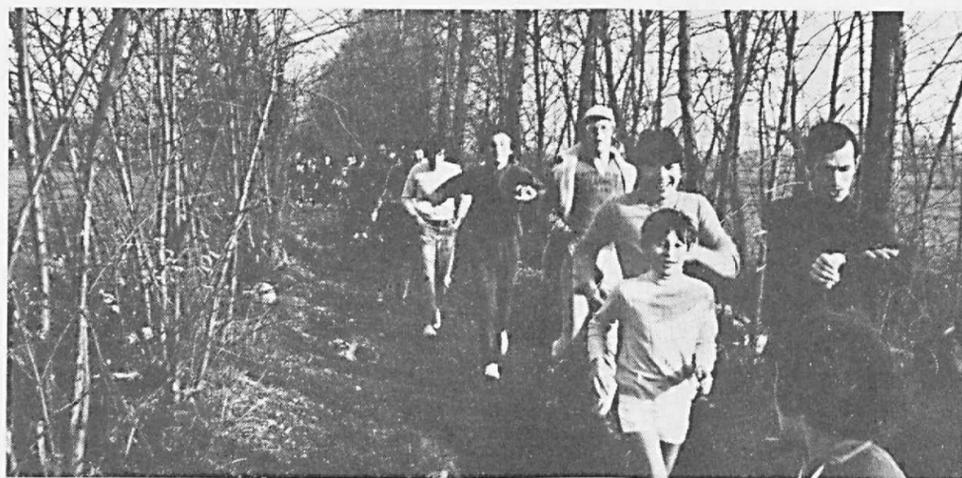
# Erano più di mille (giovani e forti!)

**Se ne sono viste di tutti i colori nel lungo percorso di dodici chilometri.**

Domenica 12 novembre, nella nostra città, si è svolta la marcia nazionale dell'amicizia, sul percorso di circa 12 km. che ci ha visti sfilare nei pressi delle più conosciute cascate brugheresi. Pensiamo sia inutile soffermarci su una cronaca particolareggiata delle 3 ore di marcia, o su una critica all'apparato organizzativo, che tra l'altro, non ha manifestato lacune di grande evidenza. Riteniamo più opportuno ricordare, sia ai partecipanti che agli spettatori, il senso di questa camminata. Abbiamo avuto modo di leggere sui manifesti che la reclamizzavano, che i soldi raccolti attraverso le iscrizioni, sarebbero stati devoluti a favore dei ragazzi fisicamente anormali. Tuttavia lo scopo di fornire un contributo finanziario per il miglioramento delle condizioni di questi ragazzi, non era il fine principale della marcia, che si proponeva invece di rendere nota all'opinione pubblica la posizione sociale di questi nostri fratelli. La marcia doveva rappresentare esclusivamente la manifestazione esteriore di ciò che ciascuno sentiva nel proprio animo, a riguardo di questo problema. Tenendo presente questo, ci si può domandare fino a che punto ci si è resi conto del gesto compiuto, e fino a che punto si è preso coscienza del problema che fortunatamente non ci tocca da vicino. Non pretendiamo di dare una risposta a questi interrogativi, in quanto la risposta deve essere del tutto personale. Vogliamo spingere a non considerare questo gesto come un episodio isolato e quindi completamente staccato dalla nostra vita giornaliera, in quanto la nostra partecipazione alla marcia deve rappresentare l'inizio di un costante interessamento agli altri.

NB. Si avvertono i partecipanti che non avessero ricevuto la medaglia di ritirarla presso il bar CGB, tutte le sere escluso il mercoledì.

CAI - CGB



L'arrivo di uno dei partecipanti in carrozzina (sopra) e un gruppo di giovani (sotto).

### Ottima posizione in classifica per l'A.C. Brugherio

# Finalmente all'assalto il rinnovato Brugherio

Ottima la posizione in classifica dell'A.C. BRUGHERIO dopo l'ottava giornata del campionato di prima categoria. Ormai lontano il periodo nero dello scorso anno quando l'A.C. annaspava nel fondo classifica alla ricerca di punti preziosi per rimanere a galla.

Possiamo ora constatare che la squadra di Caprotti sta disputando un ottimo campionato dando soddisfazione ai sostenitori, abbastanza numerosi ora, che la seguono tutte le domeniche. Con l'innesco di nuovi elementi e con la conferma dei migliori della passata stagione possiamo affermare di avere una buona squadra. Unico appunto da fare è al centrocampo che a nostro giudizio è un poco fragile soprattutto in previsione dei terreni pesanti. Due sole le sconfitte, tra l'altro esterne, di cui la seconda evitabilissima ed immeritata.

L'augurio nostro è che la squadra continui così non trascurando l'idea di un possibile aggancio con la prima in classifica convinti che le possibilità ci sono.

Una nota particolare di merito alle squadre gio-

vanili le quali, prime in classifica e tuttora imbattute nei rispettivi gironi, tengono alto il prestigio di Brugherio e premiano il lavoro svolto dagli allenatori Della Bosca per gli Juniores e Bellotti per gli Allievi che li guidano con competenza e passione.

Abbiamo notato un pubblico numeroso anche alla domenica mattina quando giocano i ragazzi ed è una soddisfazione perché giocano bene, divertono e meritano di essere seguiti con entusiasmo. Il pubblico di Brugherio, forse favorito dal buon andamento delle cose, sta interessandosi come da tempo non succedeva allo sport del calcio ed è motivo di soddisfazione per giocatori e dirigenti che stimolati cercheranno di dare sempre il meglio di loro stessi allo sport che è una delle manifestazioni più belle e più sane per i nostri giovani.

**CLASSIFICA:** Cologno Monzese p. 20; Limbiate 17; Cinisello, Brugherio 15; Sanyo Milano 13; Carugate, Palazzolo Milanese 12; Cavenago 10; Giana, Bollate 9; Auso Siemens, Uni Coop Bollate 8; Passirana 6; Centro Sociale, Milanese Libertas 4. Milanese Libertas, Auso Siemens, una partita in meno.



## C.G.B. Brugherio Basket - domani

**Molte squadre e moltissimi ragazzi**

L'attività sportiva del C.G.B. Basket Brugherio è molto vasta, sono iscritte ai vari campionati ben sei squadre: promozione, cadetti, allievi, ragazzi, giochi della gioventù e coca-cola. Le prime tre squadre sono già impegnate nei rispettivi campionati e non tutte hanno risposto a pieno alle aspettative.

La promozione, dopo aver disputato un eccellente precampionato, non è ancora riuscita ad esprimere nelle prime tre partite di campionato la reale forza dei suoi uomini. Squadra molto giovane composta da ragazzi dotati di buona tecnica individuale forse manca di quel pizzico di esperienza necessaria per affrontare con un minimo di tranquillità squadre che praticano un basket non certo moderno, ma che si avvalgono di elementi la cui sola forza è la lunga esperienza. Così dopo aver vinto abbastanza agevolmente la prima partita di campionato disputata in casa con l'Aurora Mauri a porte chiuse per squalifica di campo, ci sono state le due trasferte di Parabiago e Seregno che hanno abbattuto moralmente la squadra non tanto la prima, quella di Parabiago, dove mancavano due pedine basi, quanto la seconda sconfitta, quella di Seregno, dove la squadra ha for-

nito una prova sconcertante per mancanza soprattutto di carattere. Conosco personalmente i ragazzi e so che queste due sconfitte saranno loro di giovamento; dimostreranno ben presto al loro pubblico di giocare un basket moderno e giovane, ma anche redditizio ai fini del punteggio.

La squadra cadetti, che sta disputando per il momento il trofeo primavera, marcia a gonfie vele. Ha finito il girone di andata imbattuta e c'è motivo di credere che difficilmente gli sfuggirà la vittoria finale del trofeo. Tale squadra disputa le proprie partite alle ore 11 di domenica al palazzetto dello sport.

La squadra allievi pur essendo una squadra sperimentale ed ancora non bene assestata sta dimostrando molto carattere e tanta voglia di ottenere buoni risultati al più presto.

Concludo annunciando il grande boom del minibasket, ben 150 bambini si sono iscritti al centro addestramento e hanno tutti una gran voglia di correre, palleggiare e soprattutto di esplodere in un grido di trionfo quando l'enorme palla a spicchi arancione spinta dalle loro piccole mani riesce a perforare la retina del così piccolo cesto.

### Il futuro della Candy è riposto nei giovani

Il motivo dominante dell'incontro con il nuovo allenatore della Candy Brugherio, sig. Angeretti, è quello della fiducia nella squadra così come si presenta, con tutte le sue novità, e della fondata speranza di portare a termine il campionato in modo tale da soddisfare le aspettative dei tifosi. Il ridimensionamento della squadra ha portato al rinnovo dei 6/10 di essa: accanto ai veterani (si fa per dire) Buschi, Rago, Musetti, Pedrazzi si trovano quindi giocatori giovani, che forniscono il materiale adatto su cui plasmare la nuova squadra. Questo lavoro presuppone l'inserimento sul nucleo rimasto dei recenti acquisti la cui maturazione procederà di pari passo col progredire della loro esperienza trattandosi di giocatori la cui base tecnica è scontata.

Per quello che riguarda il rendimento, le previsioni dei responsabili della squadra sono state rispettate: ci si è mantenuti su un livello discreto. Resta il fatto però che il vero banco di prova saranno le prossime quattro partite, incontri che ci appaiono veramente impegnativi e che permetteranno di dare un giudizio più preciso. Determinante ai fini di una buona riuscita sarà l'impegno con cui i giovani dimostreranno di aver fatto tesoro dell'esempio dato loro dai «vecchi».

Proprio per favorire questo sforzo dei giovani rivolgiamo un invito ai tifosi ad aver pazienza e costanza ed a capire qualche loro ingenuità, evitando di sottolineare inevitabili errori con critiche che li potrebbero demoralizzare.

### Infortunio calcistico

A farne le spese sono stati due giocatori appartenenti rispettivamente alla squadra juniores e alla prima squadra: il portiere Mario Sala addosso al quale è fallosamente rovinato un attaccante avversario è rimasto a terra privo di sensi. Subito trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata una lesione al rene che mette in forse il proseguimento della sua carriera agonistica.

Compagno di sventura è il capitano e stopper della prima squadra Carlo Fumagalli, il quale nel corso della partita Brugherio-Però in un accidentale scontro ha riportato la doppia frattura della tibia e perone. Al danno e al dolore per il bravo Fumagalli si aggiunge lo svantaggio per il Brugherio di dover rinunciare ad uno degli uomini più validi che oltre ad essere il perno della squadra era la bandiera della vecchia guardia.

Ai due infortunati vadano da parte di tutti gli sportivi brugheresi gli auguri di una pronta e completa guarigione.

## La "Morettina" va proprio forte ed è "una gran bella brugherese"

**Buoni successi al campionato colombofilo intersociale**

Deve essere uno spettacolo affascinante vedere alzarsi in volo migliaia di colombi, che dopo pochi minuti scompaiono verso le loro case.

Per la seconda gara del campionato colombofilo intersociale «Società lombarde» sono partiti da Frascati 1.590 colombi; si è classificata prima la brugherese «Morettina», una femmina di due anni del signor Gianfranco Bestetti.

Grazie a questa vittoria su 510 km. il 28 maggio scorso e ai piazzamenti in decima posizione nel gran premio «A. Nava» di 35 km. da Cortona e in quarta posizione nel gran premio «Fratelli Tremolada» di 535 km. da Frosinone la «Morettina» è ora la campionessa provinciale di mezzofondo.

Non sono questi i primi successi del signor Bestetti, che ha vinto gare di velocità (percorsi

inferiori ai 300 km.) e di fondo (percorsi superiori ai 600 km.).

Le distanze, ci tiene a precisare il signor Bestetti, sono misurate in linea d'aria, ma i colombi percorrono decine di km. in più per evitare correnti d'aria, zone di maltempo o montagnose. Nella gara di alcuni anni fa da Parigi a Milano, in cui il campione Brugherese si è piazzato 12°, il percorso indicato era sugli 800 km, ma in effetti i colombi ne hanno percorsi più di mille perché difficilmente hanno attraversato le Alpi, preferendo invece scendere fino alla costa e risalire poi dal Golfo del Tullio.

Per questo motivo anche le velocità orarie indicate dalle tabelle sono convenzionali: la «Morettina» ha fatto la sua prima gara ad una media di 75,546 km/h, ma nessuno può dire quale percorso abbia seguito.

Dietro le quinte delle gare c'è, come per tutti gli sports, una vita particolare. Il signor Bestetti possiede 120 esemplari, di cui 40 dai 2 ai 4 anni di età cioè da competizione; gli altri vecchi campioni, servono per la riproduzione. Deve poi preoccuparsi della pulizia delle gabbie, dell'alimentazione e, cosa importantissima, degli allenamenti e del loro cronometraggio: ogni mattina durante la bella stagione «ingabbia» e porta ad un centinaio di km. da casa i colombi da allenare. Ci sono poi degli scambi per ottenere animali sempre più belli e le aste: i prezzi oscillano molto e sono il più delle volte indeterminabili come nel caso della «Morettina» se vincerà un altro titolo in questa stagione. Noi auguriamo cordialmente questo nuovo successo al signor Bestetti e accogliamo il suo invito ad una prossima partenza.

### Programma C.A.I. 72-73

- 8-12-1972 - Saint Moritz
- 26-12-1972 - Alpe di Mera
- 30-12-1972 - San Silvestro sulle Nevi
- 1-1-1973
- 6-1-1973 - Befana alpina
- 14-1-1973 - Monte Campione
- 28-1-1973 - Monte Bondone
- 18-2-1973 - Trofeo 6 Comuni a S. Cater. Vallurva Gressoney
- 26-2-1973 - Carnevale in montagna
- 10-3-1973
- 11-3-1973
- 25-3-1973 - Tonale
- 8-4-1973 - Trofeo Città di Brugherio
- 13-5-1973 - Festa dei fiori
- 27-5-1973 - Biandino
- 7-6-1973 - Passo dello Stelvio
- 7-7-1973
- 8-7-1973
- 21-7-1973
- 22-7-1973
- 16-9-1973 - Festa dell'uva
- 14-10-1973 - Marronata

### BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile: MARCELLO DI TONDO  
 redazione: MASSIMO ACCARISI  
 direzione - amministrazione - pubblica: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO tel. 770010 - 778261/2/3/4

Autorizzazione n. 188 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 7800 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio.

Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674938.

